idea!

Computer idea!

semplice, pratico tutto in italiano

dal 12 febbraio al 25 febbraio 2014

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

TECNOLOGIA 4K IL PC È GIÀ PRONTO

Baratti in rete

I siti di acquisti e di aste online tremano: oggi i beni si scambiano!

BATTE ANCHE L'iMAC!

Finalmente l'all in one che farà impazzire di gioia tutti i videogiocatori

Home Theater PC

Trasforma il computer nel migliore lettore audio e video di sempre

GUIDE PRATICHE

- DVD video? Lo crei con Windows 7
- Come usare al meglio XBMC
- Controllare il notebook a distanza
- Prestito eBook: come funziona
- Subito esperti di iTunes

199€

Motorola Moto G

Prestazioni mai viste per uno smartphone così economico!

MicroSD!

Non è vero che le schede di memoria sono tutte uguali

Atleti o cyborg?

Sport e tecnologia vanno a bracc(ial)etto!

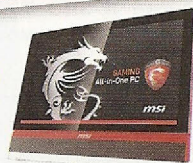
2014 - Quattordicinale • N°40 • €1,90

Sprea Editori

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Computer idea!

dal 12 febbraio
al 25 febbraio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 26 FEBBRAIO

Rubriche

Pag. 12

Pag. 13

Pag. 14

Test

In copertina

Pag. 20

4K, sarà la nuova rivoluzione?

Il 2014 è l'anno del 4K, il nuovo standard video che punta a risoluzioni stratosferiche e a una qualità visiva mai riscontrata fino a ora. Dobbiamo aggiornare TV e monitor o possiamo vivere felici col Full HD?

In evidenza

16 Audio e video sotto controllo

Assemblare un PC interamente dedicato ai file multimediali, audio e video, è un'operazione economica: bastano un poco di pazienza e alcuni software gratuiti. Vediamo cosa ci serve per realizzare un potente Home Theater PC.

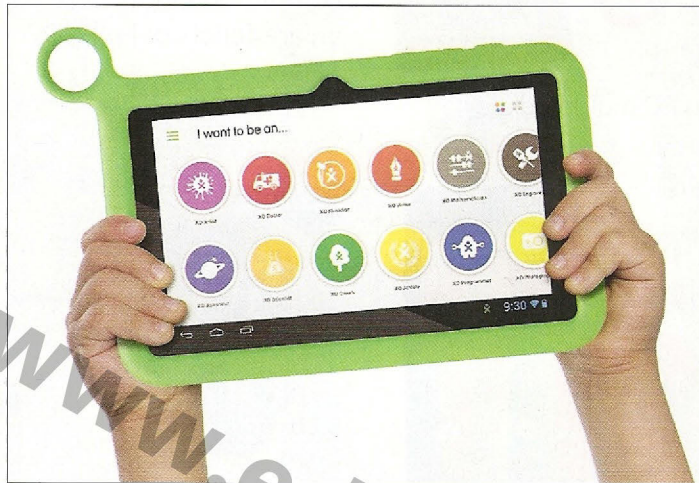
32 Pittori sulle nuvole

Per improvvisarsi artisti non bisogna investire capitali in software di fotoritocco, né perdere mesi per imparare a usarne tutte le funzioni: bastatrovare il sito Web giusto e metterci tanta, tanta fantasia.

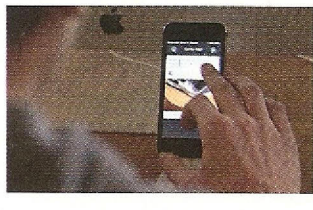
Guide Pratiche

• HARDWARE •

Il tablet per i bambini

Arriva anche in Italia **XO tablet**. Si tratta di un tablet multilingue e multiutente, certificato da Google, progettato e sviluppato da **One Laptop Per Child**, **www.laptop.org**, l'organizzazione no-profit creata nel 2005 da Nicholas Negroponte per fornire un'educazione moderna a ogni bambino del mondo, soprattutto a quelli nei Paesi in via di sviluppo. Il dispositivo, dotato di connessione alla Rete, ha uno schermo da sette pollici con risoluzione 1024x600 pixel, processore Dual core da 1,64 GHz e sistema operativo Android 4.2 Jelly Bean. La batteria dura fino a otto ore. L'interfaccia molto intuitiva, la cover e la confezione sono stati sviluppate dal celebre designer Yves Behar. Vi sono preinstallati giochi educativi, app, video, eBook e molto altro ancora: tutto gratuito. Il prodotto, che costerà 149 euro, sarà acquistabile presso Media World, Saturn e Media Market. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito Web ufficiale del progetto: **www.xotablet.com**.

SOCIAL NETWORK

Jelly, le ricerche social tramite foto

Dopo aver lanciato, anzi cofondato, Twitter, il celebre social network di microblogging da 140 caratteri, Biz Stone ha creato un altro strumento social: **Jelly**. L'home page del progetto ci accoglie con questa frase: "Jelly is a new way to search with pictures and people from your social networks"; in pratica le ricerche social si fanno tramite le foto. Chiunque può usare il proprio smartphone o tablet per scattare una foto, farla riconoscere da un'app o direttamente dal sito ufficiale, evidenziare la parte su cui si vogliono chiedere informazioni, quindi chiedere aiuto ai propri amici. Stone promette un motore di ricerca rivoluzionario e l'idea ha già attirato molto interesse, anche da parte di investitori: tra questi gli immancabili Bono degli U2 e Al Gore. Per maggiori informazioni collegatevi al sito **http://blog.jelly.co**.

• INTERNET •

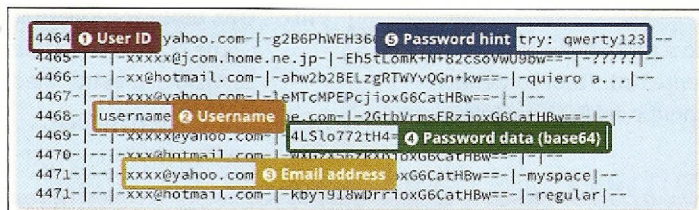
Le password da non scegliere!

Sulle pagine di Computer Idea! abbiamo spesso sottolineato quanto sia importante scegliere una password sicura, non banale, sufficientemente lunga e complessa, ricca di numeri e caratteri speciali. Eppure ci sono ancora molti utenti che continuano a usare password scontatissime, come il proprio nome, la data di nascita o, peggio, parole molto diffuse.

Spinback, azienda che si occupa di sicurezza, ha stilato la classifica delle trenta peggiori parole d'ordine del 2013. Ecco le prime dieci:

1. 123456
2. 123456789
3. password
4. I nomi dei propri animali
5. 12345678
6. qwerty
7. 1234567
8. 111111
9. Il luogo di nascita
10. 123123

Davvero poca fantasia. Per l'elenco completo potete consultare il blog di Spinback all'indirizzo **http://blog.spinbackup.com**.

1 User ID
2 Username
3 Email address
4 Password data (base64)
5 Password hint

SOCIAL NETWORK

L'integrazione di Gmail e Google+

Lo scorso 11 gennaio gli utenti di Gmail si sono visti arrivare in casella di posta un messaggio da Google che recitava così: "A partire da questa settimana, quando scrivi nuovi messaggi, Gmail ti suggerirà come destinatari le tue connessioni Google+, comprese le persone con le quali non hai ancora scambiato l'indirizzo email". Perché? Lo scopo di Big G è chiaro: sta cercando di spingere sempre più il suo social network, che soffre di un "complesso di inferiorità" nei confronti di Facebook. Di primo acchito pare una cosa comoda. Ma c'è un rovescio della medaglia: tutto questo potrebbe portare un accrescimento della quantità di spam, visto che chiunque può contattarvi senza conoscere il vostro indirizzo Gmail. Ecco, quindi, come evitarlo: dopo esservi collegati alla vostra casella Gmail, andate in "Impostazioni" premendo sull'icona a forma di rotella e individuate la voce "Invia email mediante Google+". Qui impostate il menu a tendina su "Nessuno".

MERCATO

App Store: guadagni per 10 miliardi nel 2013

Il marketplace di Apple, App Store, non conosce crisi, anzi macina record su record. Apple ha annunciato che nel corso dello scorso anno ha permesso alla casa di Cupertino di guadagnare la bellezza di 10 miliardi di dollari. Un miliardo solo nello scorso dicembre, quando sono state scaricate ben tre miliardi di app. Anche gli sviluppatori non se la passano male: hanno guadagnato 15 miliardi di dollari. Quali sono stati i bestseller del 2013? Su tutti Heads Up di Ellen DeGeneres, Moves di ProtoGeo, Afterlight di Simon Filip e Impossible Road di Kevin Ng. Scontato il successo di titoli di grido come Candy Crush Saga, Minecraft e QuizUp, mentre da tenere d'occhio gli sviluppatori emergenti Duolingo, Frogmind e Savage Interactive tra gli altri.

IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

METTITI ALLA PROVA CON I GIOCHI DI LOGIKA, SUDOKU, KAKURO, GRATTACIELI, CRUCIPIXEL... E TANTI ALTRI!

• MOBILE •

Il telefono ti salva la patente

DrnkAngel è un progetto italiano molto interessante: si tratta, in pratica, di un etilometro per dispositivi Android e di cui sarà previsto anche lo sviluppo per iOS. Per ora si stanno cercando i fondi per avviare la produzione: il progetto è infatti stato pubblicato su Indiegogo, nota piattaforma di crowdfunding, all'indirizzo **www.indiegogo.com/projects/drnkangel**.
Di che cosa si tratterà, in pratica? Sarà un piccolo accessorio da collegare allo smartphone tramite jack audio. Il funzionamento sarà possibile grazie a un'app che, dopo l'analisi del tasso alcolemico, restituirà un colore come avviene per i semafori: verde per valori bassi, giallo se siamo a rischio e rosso per proibirci di metterci alla guida. In futuro, assicurano i progettisti, sarà possibile valutare anche altri parametri vitali.

• SICUREZZA •

Ecco perché gli hacker hanno violato Snapchat

Le violazioni dei database delle password dei servizi più noti - vedi Facebook, Twitter, Skype e Gmail lo scorso dicembre – purtroppo sono ormai all'ordine del giorno. Meno frequente è sapere l'esatto motivo che ha spinto gli hacker ad agire: è successo, a quanto riporta il sito The Verge, nel caso del furto di password del servizio **Snapchat**, noto strumento di comunicazione istantanea che permette di inviare anche immagini che si autodistruggono nel giro di pochi secondi.
Gli autori del furto, un bottino da 4,6 milioni di dati, hanno dichiarato che il fine non era di carattere economico. Volevano impartire una lezione con un'operazione che in gergo si definisce di "hack etico": la violazione della sicurezza è avvenuta per punire la negligenza dei responsabili del servizio. Questi, a loro dire, pur a conoscenza di una enorme falla di sicurezza denunciata dall'azienda Gibson Security, non avrebbero agito tempestivamente per tapparla.

• ACCESSORI •

Le idee regalo di Hinnovation per San Valentino

Hinnovation, il nuovo brand hi-tech di Nital ha in serbo per voi alcune interessanti idee regalo, in vista di San Valentino. Se non sapete ancora che cosa regalare alla vostra lei o lui ecco qualche spunto. Cominciamo con la cover **Cushi Plus Sweet** di **Id America**, progettata per la protezione frontale, laterale e posteriore dell'iPhone 5/5S, è disponibile in tre varianti cioccolato, ghiacciolo e biscotto. La custodia **Sweet** di Oblige, invece, per iPhone 5/5S, è una cover a forma di borsetta la cui tracolla si stacca e diventa un bracciale. Un'idea per lui? **Cookoo watch**, l'orologio che si connette a smartphone e tablet: il display riceve le notifiche di chiamate, messaggi e promemoria.

VIDEOGIOCHI

Vent'anni di Doom su Android

Doom, in inglese "giudizio universale", è stato certamente uno dei titoli più apprezzati della storia dei videogame, pari forse al solo Wolfenstein 3D. Ora, per festeggiare i suoi primi vent'anni, lo sparatutto in prima persona di id Software sta per approdare ufficialmente sul Play Store, e non parliamo dei soliti "cloni": tutti i possessori di smartphone e tablet Android potranno scaricare il "vero" Doom,in versione mobile gratuitamente. Quando? Non è ancora dato saperlo. **Eltechs ExaGear,** l'azienda che ha curato il "porting", ovvero la conversione per la piattaforma Android, ne ha annunciato la disponibilità sul proprio sito, **http://eltechs.com**; ma su Play Store il gioco non è ancora scaricabile. Gli stessi responsabili del progetto, intanto, hanno rivelato che, pur essendosi limitati in gran parte alla semplice virtualizzazione del gioco originale, sono state necessarie delle ricompilazioni del codice, utilizzando sofisticati algoritmi. Il risultato, promettono, è fedelissimo all'originale.

SOFTWARE

A Roma e online

InSide Training presenta il **Mobile Development Camp**, una "sei giorni" di full immersion dal 3 all'8 marzo 2014 presso Visiva a Roma, per imparare i segreti della programmazione per smartphone e tablet. È dedicato a chiunque desideri iniziare la carriera di sviluppatore nell'ambito mobile. Il camp si propone di fornire formazioni a due differenti livelli. Da una parte il linguaggio nativo iOS, per coloro che hanno già esperienze nell'ambito della programmazione, e dall'altra lo sviluppo ibrido, basato su HTML5, Javascript e Phonegap, che si rivolge ai meno esperti. Per chi desiderasse avere maggiori dettagli sui temi trattati, giovedì 30 gennaio sarà possibile collegarsi via Web, attraverso il sistema di eLearning di Inside Training, **www.inside-training.it** e dialogare con i docenti Andrea Trento e Fabio Bernardi. Per maggiori informazioni e per iscrizioni collegatevi a **http://goo.gl/ex4ly1**.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

L'affaire Wikileaks

D **Cara redazione,**
vi scrivo perché voi usate sempre un linguaggio semplice, comprensibile a tutti. Per questo vi chiedo una cortesia: mi potete spiegare, in parole povere, che cos'è Wikileaks e perché il caso genera ricorrentemente tutto questo clamore? Grazie,

Dario

R Gentile Dario,
ci hai dato un compito arduo, non è facile riassumere tutto in poche righe, ma ci proviamo. **Wikileaks** nasce nel 2006 come sito che pubblica materiale riservato, segreto, confidenziale. Scottante, insomma. Usa grosso modo la stessa interfaccia di Wikipedia e lo stesso meccanismo di apertura al pubblico: chiunque può caricare anonimamente il materiale, che però sarà poi vagliato ed eventualmente diffuso.
Se ne parla diffusamente dal 2007, quando l'hacker australiano Julian Assange, sul quale pendono due controverse accuse di stupro in Svezia, si autoproclama caporedattore. Ma soprattutto il caso scoppia con il "cablegate" del 2010: Wikileaks diffonde documenti diplomatici segreti, riguardanti il governo americano e non solo. Per esempio nel luglio del 2010 vengono inviati a cinque grandi organi di stampa - New York Times, The Guardian, Der Spiegel, Le Monde, El Pais - documenti scottanti sulla guerra in Afghanistan: uccisione di civili, unità speciali per uccidere i talebani, il doppio gioco del Pakistan e così via.
La questione è davvero controversa: abbiamo diritto di sapere cosa accade nelle sedi diplomatiche, nelle "stanze dei bottoni" o le esigenze di segretezza vanno preservate a qualunque costo?

Sotto la lente

La batteria fissa

D **Cara redazione,**
ho notato che nella maggior parte dei telefoni e dei tablet Android non è più possibile sostituire la batteria. L'unico produttore che continua a realizzare modelli con il retro staccabile a questo punto è Samsung, e francamente questa è una delle ragioni che mi spinge a comperare i suoi modelli. Io voglio poter cambiare la batteria al mio telefono e non solo per poterne avere sempre a disposizione una di riserva, ma anche perché ho notato che a distanza anche solo di un anno l'autonomia diminuisce di un buon 30% e comprarne una nuova su eBay non costa mai più di una ventina di euro. Mi sono accorto per la prima volta di questo fenomeno con il mio Galaxy S III che ho acquistato un anno e mezzo fa e che, nonostante un utilizzo molto intenso, all'inizio mi durava senza problemi per un'intera giornata, mentre ora arriva a stento fino a sera.
In ogni caso, siccome avevo pensato di acquistare il nuovo Nexus 5, ho deciso di non acquistare la batteria sostitutiva e di cercare di limitare i consumi. Solo che dopo avere visto le caratteristiche di Nexus 5 mi sono reso conto che anche questo modello, come il precedente Nexus 4, ha la batteria fissa e per di più con una capienza limitata a soli 2.300 mAh (meno del mio vecchio Galaxy S III). A questo punto la prospettiva di ritrovarmi tra un anno con un telefono che non arriva a sera si fa veramente concreta e sto valutando la possibilità di acquistare un Galaxy S4, anche se è uscito da più di sei mesi.

R.B.

R Gentile lettore,
per quanto riguarda i vantaggi di poter cambiare la batteria siamo assolutamente d'accordo con te. Considera, però, che nella maggior parte dei casi la batteria fissa serve per ridurre peso e ingombri dello smartphone.

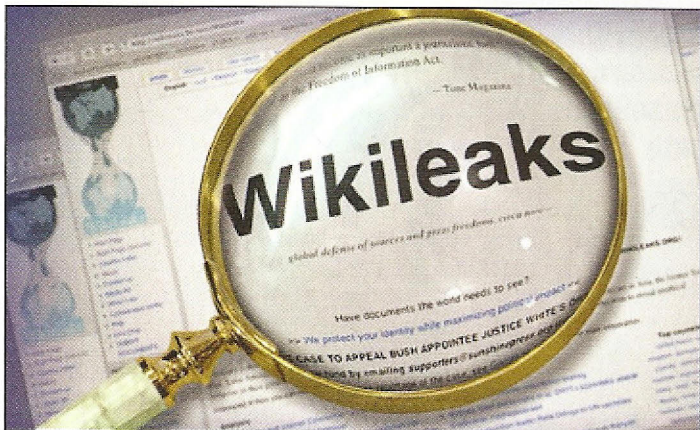
I guadagni dei social network

D **Cara redazione,**
mi è capitato in passato, negli scorsi numeri, di leggere nella rubrica della posta delle considerazione sui business dei social network. Eppure non mi capacito di come sistemi come Facebook, che hanno ben oltre un miliardo di utenti, possa campare con quella poca pubblicità che appare a destra mentre navighiamo. Dev'esserci altro, tipo la vendita dei nostri dati.

Lettera firmata

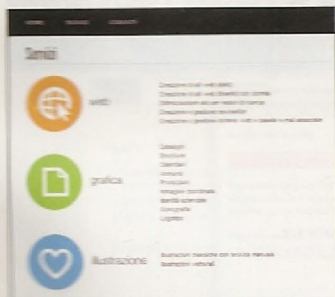
R Gentile lettore,
dici bene. I social network guadagna con la pubblicità, i contenuti sponsorizzati in gergo, e la vendita "pacchettizzata" dei dati degli utenti, profilati e catalogati (tuttavia, ricordiamo, non possono certo vendere i singoli profili). Ma, in effetti, non è tutto qui: i proventi arrivano anche da utenti paganti: non dimentichiamo che molti servizi, come LinkedIn sono "freemium", e poi i guadagni arrivano da Web app, affiliazioni e app mobile.

Problemi di posta

D **Ho un computer desktop con Windows Xp Professional, disco fisso da 200 Gb, 4 GB di RAM, Internet Explorer, Outlook Express, Avira antivirus (sempre aggiornato), Spybot Serch & Destroy 1.6.2. Da qualche tempo quando invio un messaggio nuovo, o ne inoltro uno ricevuto, Outlook Express mostra una finestra con scritto; "Si sono verificati errori durante l'elaborazione delle operazioni richieste. Vedi elenco errori qui sotto", ma**

Wikileaks è un enorme archivio di documenti e materiali segreti resi pubblici dalle "gole profonde" di varie nazioni.

l'elenco è vuoto. L'operazione richiesta è "Invia un messaggio utilizzando popmail.iol.it. Connessione rete locale LAN" (che io non ho). Il messaggio resta in posta in uscita, ma in realtà è stato inviato e ricevuto dal destinatario ben tre volte. Tuttavia non viene archiviato nella cartella della posta inviata. A cosa è dovuto questo malfunzionamento? Come lo posso eliminare? Outlook utilizza il vecchio POP3 e le impostazioni non prevedono di lasciare una copia sul server. Grazie e complimenti per la bella rivista.

Bruno

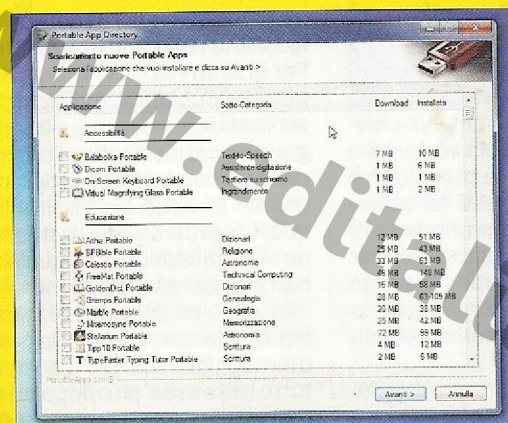
R Quest'anno, quando si parla di Windows Xp, è impossibile non ricordare che il supporto a questo sistema operativo scadrà il prossimo aprile. Da lì in poi il sistema non riceverà più alcun aggiornamento, nemmeno per la sicurezza. Una sorte simile toccherà ai programmi inclusi, molti dei quali decisamente obsoleti. Nel tuo caso, per esempio, considera che Outlook Express non viene aggiornato in modo significativo dal 2001, cioè da tredici anni. La cosa migliore da fare in questo caso è rassegnarsi a un aggiornamento. Se sei abituato ad Outlook Express la scelta migliore probabilmente è Windows Live Mail, che fa parte del pacchetto Windows Essentials. Tutti i programmi di questa famiglia sono messi a disposizione gratuitamente da Microsoft, e puoi scaricarli a partire dall'indirizzo **http://windows.microsoft.com/it-it/windows-live/essentials-other**. Sfortunatamente in questo caso lo sforzo per sistemare le cose con Outlook Express non sarebbe ripagato, visto che con ogni probabilità nei prossimi mesi si presenteranno numerosi problemi analoghi, a mano a mano che il sistema operativo e i software collegati saranno progressivamente abbandonati. Windows Live Mail dal canto su è piuttosto simile nel funzionamento ad Outlook, e dispone di un comodo filtro di importazione per mail, contatti e tutto il resto.

La famiglia Windows Essentials mette a disposizione una serie di applicazioni gratuite che estendono le funzionalità di Windows.

Software da chiavetta in libertà

D **Avrei bisogno per esigenze lavorative di disporre di alcuni software su chiavetta USB senza installarli sui vari PC, e vorrei un consiglio su come renderli portable. Su Internet esistono delle raccolte di software già pronte all'uso, ma vorrei essere libero di scegliere quali fra queste installare.**

Flavio

R Per la verità c'è una buona notizia per chi ha la necessità di utilizzare i programmi in modalità Portable. Se è vero che in Rete sono disponibili numerose raccolte da scaricare e installare come un solo blocco, il sito **www.portableapps.com** mette a disposizione un sistema che unisce la praticità delle raccolte alla flessibilità delle singole installazioni. Una volta sul sito puoi scegliere di scaricare la **PortableApps.com Platform**. Scaricala e installala su una chiavetta USB per avere a disposizione un vero menu da cui scegliere quali applicazioni installare fra quelle distribuite dal sito.

1 Quando hai concluso la sua installazione, la piattaforma sarà vuota. Fai clic sul tasto Applicazioni e scegli "Scarica altre applicazioni...".

2 Puoi scegliere le applicazioni disponibili direttamente da un elenco, che ti indica anche lo spazio richiesto. Seleziona quelle che preferisci e fai clic su "Avanti".

3 Terminato il download, le applicazioni saranno disponibili nella finestra di PortableApps. Puoi ripetere la procedura quando preferisci per aggiungerne di nuove.

Infestazione in corso?

D **In più d'una occasione la pagina del browser Internet Explorer ne apre automaticamente un'altra (per esempio se sono su un sito di viaggi si apre una pagina di viaggi a buon mercato, e così via). Inoltre, a volte la tastiera in qualche modo si inceppa. Temo che il mio computer sia infestato da qualche malware, è possibile?**

Ennio

R Se il comportamento è quello che descrivi, è molto probabile che il problema sia proprio legato al malware, in particolare a uno di quelli di tipo pubblicitario. Non è così facile ipotizzare che anche il malfunzionamento della tastiera sia collegato, ma senza dubbio la problematica legata al programma indesiderato è prioritaria. Fortunatamente ci sono svariati software che ti possono aiutare a risolvere il problema in modo quasi indolore, due in particolare si sono conquistati negli ultimi anni una buona credibilità. Si tratta di **Spybot – Search & Destroy**, **www.safer-networking.org** e **Malwarebytes anti-malware**, **www.malwarebytes.org**. Entrambi hanno un principio di funzionamento piuttosto basilare. Una volta scaricati e installati, è sufficiente lanciarli e seguire le istruzioni a video per effettuare una prima pulizia del sistema. Tuttavia i risultati migliori si ottengono con una scansione lanciata attraverso la Modalità provvisoria di Windows. Nei sistemi operativi Wiindows fino al 7 è sufficiente riavviare il computer e premere ripetutamente il tasto F8 ➡

Che significa?

Portable
Termine che si riferisce ai software, in particolare i programmi, che possono essere fatti funzionare direttamente attraverso una chiavetta USB. Oltre ai programmi e ai pacchetti di applicazione, oggi è possibile creare interi sistemi operativi in grado di funzionare in questo modo.

Trojan
Particolare tipo di malware che di solito viene nascosto all'interno di un'altra applicazione per celarlo. Di solito consentono ai malintenzionati di avere in qualche modo accesso ai computer infettati, per sottrarre i dati o per utilizzarne le risorse.

Malwarebytes Antimalware è uno degli strumenti più efficaci per la rimozione dei malware e dei programmi pubblicitari in genere. Meglio effettuare la scansione con Windows in Modalità provvisoria.

durante la fase di primo avvio del computer, e poi sceglierla dal menu. Per quanto riguarda Windows 8 invece dobbiamo usare il tasto di spegnimento presente nella charm bar di sinistra. Quando appare il menu che ci chiede se vogliamo sospendere, arrestare o riavviare il sistema, facciamo clic su "Riavvia il sistema", tenendo contemporaneamente premuto il tasto SHIFT sulla tastiera. Una volta riavviato il computer in Modalità provvisoria puoi procedere a un nuovo controllo per eliminare anche gli ultimi residui di malware.

Nascosti nell'inglese

D Ho bisogno di un consiglio per il mio computer. Ho scaricato dei programmi gratuiti da Internet in italiano mentre i termini di accettazione erano in inglese, lingua che purtroppo non conosco. Dopo averli scaricati, il PC è come impazzito: mentre navigo si sovrappongono pubblicità di ogni tipo e soprattutto giochi, impedendomi così di guardare le mie ricerche su Internet. Vi chiedo quindi se potete aiutarmi a cancellare queste pubblicità e i giochi non richiesti fermo restando i programmi scaricati a me utili. Nel ringraziarvi per una eventuale risposta porgo i miei complimenti per quanto pubblicate di estrema attualità. Cordiali saluti

Roberto

R Sfortunatamente dal momento che la Rete non conosce confini geografici e linguistici il rischio di incappare in un software non completamente tradotto dall'inglese è sempre dietro l'angolo. In questi casi l'unica possibilità è quella di aiutarci con un sistema di traduzione automatica come Google Translate, **Translate.google.com**. Nel caso dei termini di licenza quasi sempre dovrebbe essere possibile selezionare l'intero testo, copiarlo e incollarlo nella finestra del sito. Per quanto riguarda la rimozione delle pubblicità e dei giochi, servirebbe sapere quali programmi hai installato e l'origine del download. Alcuni programmi, per la verità pochissimi tra quelli realmente utili, richiedono l'installazione di qualche barra aggiuntiva del browser o altri sistemi pubblicitari simili per funzionare, ma la stragrande maggioranza, per esempio tutti i browser più popolari e programmi "indispensabili" come VLC, Paint.net, Dropbox e così via non chiedono nulla di tutto questo. Tuttavia esistono siti che offrono una sorgente alternativa di download per i programmi più popolari e che, con un sistema di dubbia liceità, modificano i pacchetti di installazione aggiungendo appunto programmi pubblicitari e altri indesiderati. Per quanto riguarda la pulizia del computer puoi seguire le stesse indicazioni presenti nella domanda di pagina 9, Infestazione in corso?, mentre per il futuro il consiglio è sempre quello di diffidare dei siti che offrono "raccolte" di software o che comunque sembrano ospitarne numerosi. Per esempio, il sito ufficiale del popolare riproduttore video VLC è **www.videolan.org**. Qualunque altro sito che lo offra, in qualunque forma, non è la fonte corretta.

Sicuro o "farcito"?

D In un numero di Computer Idea! ho trovato l'indicazione su dove scaricare "jlcs internet tv". Nel sito del produttore il programma viene ritenuto sicuro e senza virus, ma su Softonic ritengono il programma non "pulito": sapete dirmi se posso installarlo o no?

Claudio

R Come abbiamo già avuto modo di scrivere in altre occasioni, i siti di raccolte

Tutti i software più famosi sono disponibili da numerose fonti. Preferiamo sempre il download dal sito ufficiale, è più affidabile.

Il malware viene rilevato da uno solo dei sistemi di controllo che Softonic dichiara di usare. Probabilmente si tratta di un falso positivo.

▲ *Durante una ricerca su Google ti accorgi di essere disperato... quando guardi la seconda pagina dei risultati.*
FONTE: Thefunnypicspage.com

di download, come quello che tu citi, non sempre brillano per affidabilità e, anche se sono riusciti a ricavarsi posizioni sui motori di ricerca, non significa che siano la fonte migliore per scaricare. Meglio preferire il sito del produttore, in questo caso **www.jlc-software.com**. Per quanto riguarda la sicurezza del programma, considera che tutti i software suggeriti dalla Redazione sono sempre collaudati, proprio per evitare dubbi di questo tipo. Nel caso specifico, inoltre, la lettura dei dati del sito che indichi, se guardati nel suo insieme parlano piuttosto chiaro: su nove sistemi di scansione, solo uno ha rilevato un possibile trojan. Visto l'andamento è probabile che si tratti di un falso positivo di quello specifico motore di scansione piuttosto che di una vera minaccia.

Backup impossibile

D **Nonostante vari tentativi in momenti diversi, non riesco a creare, con l'apposita funzione del sistema operativo, l'immagine del disco di ripristino di Windows. Sia con un drive esterno sia con i dischi DVD, dopo circa un terzo dell'operazione tutto si ferma e appare il messaggio di errore allegato. Eppure tutti i controlli preliminari conosciuti (antivirus, pulizia disco, deframmentazione...) non hanno dato segni di errori. Chiedo cortesemente se esiste un'altra operazione per riuscire nell'intento. Grazie!**

Giuseppe

R Il sistema di backup introdotto in Windows 7 è forse il migliore fra quelli disponibili per i diversi sistemi operativi Microsoft. Tuttavia non è esente da alcuni problemi, e sembra essere suscettibile all'integrità del disco. In questo caso la soluzione è indicata nella stessa finestra di errore, e il problema è legato all'integrità di alcuni file. Per una regola facilmente comprensibile, il sistema non effettua il backup se il disco contiene file o frammenti di file non integri. Puoi risolvere il problema aprendo un prompt dei comandi e utilizzando, come suggerito, il comando **chkdsk /R**, accettando di controllare il disco al prossimo riavvio del sistema. Poi riavvia e attendi che la scansione sia terminata. Per sveltire e rendere più stabili le operazioni puoi anche disabilitare temporaneamente l'antivirus. Questi infatti eseguono numerose letture sul disco che potrebbero interferire con l'operazione di backup. Potrai riattivarli e riprendere le normali operazioni quando il salvataggio sarà terminato.

Quando i messaggi di errore di Windows contengono un codice, possiamo usarlo come punto di partenza per capire di che problema si tratta.

Multifunzione... non più in funzione

D **Buongiorno redazione vorrei sapere perché lo scanner incorporato nella mia multifunzione non scannerizza più. Il sistema mi comunica che lo scanner potrebbe essere staccato o spento. La mia stampante è un Pixma MP 510 il sistema operativo è Windows 7. Ho disinstallato e installato il programma della stampante ma lo scanner si comporta come prima. La stampante funziona correttamente, ma lo scanner non risponde. Cosa può essere successo?**

Ciro

R Di solito questo tipo di malfunzionamenti possono avere due origini: la prima, banalmente, è un guasto. Per capire se il multifunzione è ancora operativo, dovresti provarlo su un computer diverso. Se su quello funziona correttamente, come prima cosa prova a cambiare porta USB alla quale è stato collegato sul computer. Se il problema persiste, prova a disinstallare completamente i driver del dispositivo oltre al software specifico. Per rimuovere i driver apri "Dispositivi e Stampanti", fai clic con il tasto destro sul multifunzione e scegli "Rimuovi dispositivo". Scollegalo, poi scarica e installa dal sito ufficiale del produttore sia le versione più aggiornata dei driver e del software disponibili. Riavvia il computer, installali e prova a collegare nuovamente il multifunzione.

Le soluzioni che funzionano... o quasi!

D Gentile Redazione,
Vi scrivo per ringraziarvi del vostro aiuto. Grazie alle vostre indicazioni molto precise sono riuscita a reinstallare il Service Pack 3 per Xp. Il problema era il mio processore Amd Athlon come da voi previsto. Unica cosa negativa è che ora il computer è lentissimo come prima della formattazione: per aprire il browser ci vogliono diversi minuti. Ancora Grazie.

Erika

P rima di tutto ringraziamo Erika per la fiducia, e soprattutto per averci detto che la nostra soluzione è stata un successo. Per la Redazione di Computer Idea! è un piacere sapere di essere stata utile. Per quanto riguarda la lentezza del PC, purtroppo è un problema piuttosto noto dei computer con Windows Xp appena aggiornati al Service Pack 3. Infatti c'è un piccolo disguido con alcune parti del sistema operativo, che permettono al processo "svchost.exe" di occupare l'intero processore. La buona notizia è che il problema si risolverà automaticamente quando il computer avrà finito di scaricare e installare gli aggiornamenti automatici successivi al Service Pack 3. Se vuoi accelerare un po' le cose puoi provare installando la versione più recente di Internet Explorer, scaricandola direttamente dal sito Microsoft. Questa infatti aggiorna buona parte dei file di sistema coinvolti nel malfunzionamento.

Bolide rosso

MSI AG2712A http://it.msi.com

Potente, veloce, e colorato come una Ferrari. Anche il prezzo lo accomuna alle Rosse, però.

€ 2.249

Appena estratto dalla confezione, il PC All in One MSI AG2712A ispira grinta e potenza. Le linee che percorrono la cornice dello chassis giocano sul mix di rosso e nero. Il display da 27 pollici è una gioia per gli occhi e, grazie alle funzioni multitouch, permette di fare a meno di mouse e tastiera con Windows 8. La buona impressione iniziale è confermata dopo aver acceso e utilizzato il PC, che si è rivelato velocissimo.

Ci è piaciuto perché...

Trovare un PC che lasci libero sfogo al gioco, senza il pensiero di abbassare le prestazioni per renderlo il più fluido possibile, è una vera manna dal cielo per tutti i giocatori. E in questo l'All in One di MSI non tradisce. Cimentandoci in una sessione di Call of Duty Ghost non abbiamo visto un solo scatto né un calo del frame rate, nonostante questo titolo sia tra i più esigenti in circolazione. La velocità di reazione con cui riusciamo a muoverci e a sparare è praticamente perfetta. E no, non è solo merito dei nostri eccellenti riflessi.

Un mostro di potenza

Pensato per i giocatori più appassionati, questo PC ci permette di giocare in modo fluido a qualsiasi risoluzione e con tutte le impostazioni grafiche attivate. Il processore Intel Core i7 da 3,4 GHz, i 16 GB di RAM e la scheda grafica AMD Radeon HD 8970M 2GB GDDR5 sono alla base di questo bolide e rendono possibile l'esecuzione di qualsiasi applicazione alla velocità della luce. Date le particolari doti dell'audio integrato, possiamo usarlo in modo soddisfacente anche come centro multimediale. Magari posizionandolo in salotto, vista la cura estetica con cui è stato costruito. L'unico problema, non di poco conto, è il prezzo: ci vogliono ben 2.249 euro per portarselo a casa.

GIUDIZIO

PRO Potentissimo, design curato e piacevole, audio pieno e ben calibrato.
CONTRO Costa davvero tanto.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

BenQ **357 €**

BENQ BL2411PT
Monitor da 24 pollici Full HD con telaio regolabile in altezza. Perfetto per essere utilizzato in configurazione con più schermi, seppure non abbia un design all'ultimo grido, integra una porta HDMI, DVI e VGA.

PHILIPS 241P4QPYKES
Design e telaio curati per questo monitor da 24 pollici con risoluzione di 1920x1080 pixel. Consente una rotazione di 90 gradi in verticale, così da facilitare la navigazione e la lettura di quotidiani o riviste online.

285 €

Bello e funzionale

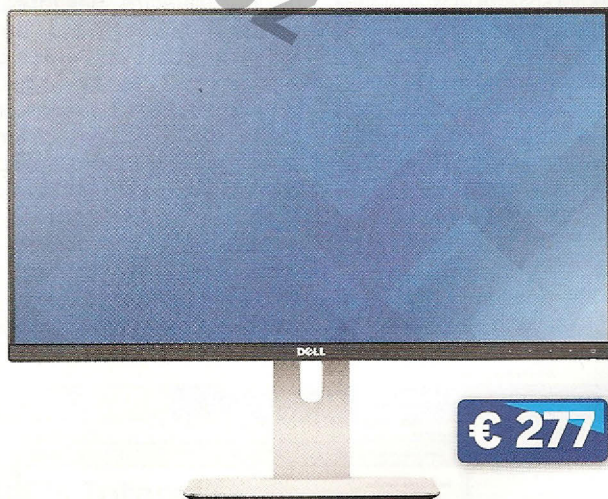
DELL ULTRASHARP U2414H www.dell.it

Un monitor di ultima generazione, con una fedeltà cromatica invidiabile, ma lento nei tempi di risposta.

€ 277

A una prima occhiata, il Dell U2414H colpisce per i profili sottili, che lasciano ampio spazio al pannello da 24 pollici IPS Full HD. Si tratta di una scelta che non contribuisce al solo piacere estetico, ma anche alla praticità. Il bordo così rifinito è una soluzione ottima per affiancare più monitor insieme. La calibrazione di fabbrica è più che soddisfacente e una volta acceso non sentiamo il bisogno di regolare alcunché.

Affidabile ma lento

Luminosità, contrasti e colori sono perfettamente adatti al fotoritocco e ci hanno permesso di lavorare su immagini che, una volta stampate, hanno rivelato un'ottima corrispondenza cromatica. Il tempo di risposta, utilissimo nei giochi, è il difetto più evidente di questo schermo: 8 millisecondi sono troppi, se paragonati a soluzioni più economiche con valori di 5 o 2 ms. Occhio alle connessioni: sono disponibili solo HDMI e DisplayPort.

GIUDIZIO

PRO Ottime prestazioni, design curato e moderno.
CONTRO Non integra le porte VGA e DVI, ha un tempo di risposta alto.

VOTO 7,5

Lo smartphone bilanciato

MOTOROLA MOTO G 8 GB www.motorola.it

Il telefono che segna la riscossa di Motorola gode di un ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni, capace di impensierire ben più di un concorrente.

€ 199

Il Moto G non rientra tra gli smartphone più leggeri e sottili in circolazione. Rappresenta però un valido esempio di come, con i giusti accorgimenti tecnico-costruttivi, si possa ottenere un ottimo bilanciamento ergonomico. Sfruttando il profilo leggermente stondato, lo teniamo in mano comodamente e il peso di appena 143 grammi non infastidisce, grazie soprattutto alla corretta distribuzione dei carichi.

Fa il suo dovere

La qualità del display è apprezzabile: nitido e definito, questo 4,5 pollici è protetto da un vetro Corning Gorilla Glass 3, che lo rende particolarmente resistente a urti e graffi accidentali. Il sistema operativo è aggiornato alla penultima versione di Android, vale a dire la 4.3 Jelly Bean e viene gestito in modo più che soddisfacente dal GB di RAM e dal processore quad core Qualcomm funzionante a 1,2 GHz. La durata della batteria permette di arrivare in fondo alla giornata senza particolari problemi, peculiarità non scontata con gli smartphone di ultima generazione. L'unico difetto che ci sentiamo di mettere in luce è l'impossibilità di espandere la memoria tramite una micro SD. 8 GB o 16 GB, secondo la versione, possono essere troppo pochi per chi ama portare con sé della musica o chi ama fotografare molto.

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto prezzo-prestazioni, display luminoso e contrastato, design ben studiato.
CONTRO memoria non espandibile.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

Uno smartphone piuttosto potente, dotato di un generoso e robusto display da 4,5" e di tutte le caratteristiche che ci si aspetta da un telefono di ultima generazione. Nonostante questo, il prezzo risulta molto aggressivo, ed è difficile trovare di meglio per 200 euro. Certo, i modelli più recenti possono contare su prestazioni superiori, ma anche su un pezzo che è il triplo del valido Motorola Moto G.

Quattro volte Full HD

SONY X9 www.sony.it

L'ultra definizione arriva nelle nostre case con il TV Sony X9. Immagini sensazionali, contrasto stratosferico e risoluzione da paura.

€ 3.499

La serie X9 di Sony rappresenta l'offerta della casa giapponese nel campo dei televisori 4k ed è appena sbarcata in Italia con i modelli da 55 e 65 pollici. Infatti, siamo di fronte a pannelli Ultra HD capaci di raggiungere risoluzioni quattro volte superiori al Full HD. Il 55" in prova lascia stupefatti per nitidezza e contrasto. La tecnologia Triluminos enfatizza ancora di più i colori rosso, verde e blu, bilanciando alla perfezione il canale RGB per offrire gradazioni perfette.

Audio da favola

Il Sony X9 presenta una visione dei contenuti estremamente realistica, tanto da dare l'impressione di osservare immagini tangibili. L'impianto audio integrato segue la stessa filosofia di massima qualità: gli altoparlanti laterali sono progettati per le medie frequenze, mentre quello centrale per le alte. Il risultato è un suono pieno, direzionale e pulito. L'unico punto debole è il prezzo, perché 3.499 euro sono davvero tanti.

GIUDIZIO

PRO Risoluzione Ultra HD, audio formidabile, design moderno ed elegante.
CONTRO Costa tanto.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

Guardare un film in Ultra HD è come essere affacciati a una finestra e trovarsi davanti una scena reale. Per capire fino in fondo di cosa stiamo parlando, è fondamentale vederlo con i propri occhi. La gestione del TV è semplice e intuitiva. La connessione con i dispositivi mobili avviene in un baleno e si conferma stabile. Il design, infine, fa la sua parte con un'architettura sobria e minimale, che rappresenta la massima espressione della modernità.

L'estrema robustezza

NIKON 1 AW www.nikon.it

€ 750

Nikon batte i concorrenti sul tempo, proponendo la prima fotocamera senza specchio e capace di scattare in immersione.

La Nikon 1 AW è pensata per tutti coloro che non possono fare a meno di una fotocamera robusta e in grado di resistere all'acqua, alle cadute, alla polvere e alle basse temperature. Ciò che però la contraddistingue dalle comuni fotocamere "rough", è il tipo di tecnologia. Si tratta infatti di un modello senza specchio a obiettivi intercambiabili e non di una tradizionale compatta. Il corpo macchina è in metallo, con una disposizione dei tasti essenziale che ne facilita l'uso in ogni condizione, anche sott'acqua.

Basta un gesto

Al posto della classica ghiera che permette di navigare tra le funzioni, la Nikon 1 AW introduce un nuovo comando: il pulsante di controllo dinamico. Premendolo, basta ruotare la fotocamera per passare da una voce all'altra. Possiamo per esempio cancellare una foto o rivederla. Peccato solo che non consenta di cambiare le modalità di scatto, funzione che avrebbe migliorato notevolmente l'ergonomia. Si tratta comunque di un'invenzione interessante, che consente di usare comodamente la AW con una sola mano. La qualità delle immagini, infine, è soddisfacente, anche se non perfetta. Quando alziamo gli ISO, il rumore digitale aumenta in maniera sensibile.

GIUDIZIO

PRO Corpo macchina ultra resistente, funzioni innovative, obiettivi intercambiabili.
CONTRO Prezzo elevato, un po' troppo rumore a ISO alti.

VOTO 8

NOVITA' NEI NEGOZI

NIKON 1 J3
Possiamo definirla la gemella della AW, ma senza la corazza che la protegge. La J3 è una fotocamera senza specchio versatile e velocissima, che si distingue per la maneggevolezza e la comodità di trasporto.

399 €

OLYMPUS TOUGH TG-320
Munita di sensore da 14,5 Megapixel, questa fotocamera è in grado di resistere all'acqua e al gelo. È una compatta, quindi non possiamo sostituire gli obiettivi, ma in compenso è comodissima da portare in giro.

156 €

Sempre in ufficio

SAMSUNG XPRESS SL-C460FW www.samsung.it

Una multifunzione laser a colori dotata di tecnologia NFC, che agevola la stampa da dispositivi mobili e si distingue per velocità di scansione.

La Xpress SL-C460FW di Samsung si rivolge soprattutto ai piccoli uffici. La qualità di testi e grafici è ottima, un po' meno quella delle immagini, ma si tratta pur sempre di un aspetto comune alle laser. La nota stonata, però, si nasconde dietro al costo dei toner: ci vogliono circa 184 euro per la sostituzione delle quattro cartucce CMYK. Considerando che la gestione degli inchiostri non è il massimo, si finisce per avere un costo per pagina elevato.

Le prestazioni

Tra gli aspetti apprezzabili della C460FW c'è la velocità nella scansione, così come nella copia dei documenti. Provandola con una foto formato 10x15 cm, abbiamo impiegato 9 secondi per acquisirla. Con un documento di testo completo di grafica, invece, saliamo a 15. La copia si attesta sui 13 secondi in bianco e nero e a 32 con i colori. Nella stampa, invece, non si superano le 18 pagine per minuto. Il collegamento tramite lo standard NFC tra smartphone e stampante è rapido e stabile, così come la connessione alla rete Wi-Fi, e da solo giustifica il prezzo non proprio bassissimo di questa multifunzione.

€ 305

GIUDIZIO

PRO Scansione e copia veloci, ottima qualità di stampa, supporta lo standard NFC.
CONTRO Costo per pagina alto, non è velocissima nelle stampe.

VOTO 7,5

NOVITÀ NEI NEGOZI

HP LASERJET PRO 200
Multifunzione wireless a colori, capace di supportare anche la stampa da Android e iOS. I servizi avanzati forniti da HP ePrint, ci permettono poi di espandere le funzioni della PRO 200 in mobilità.

399 €

BROTHER MFC-9330CDW
Velocissima nelle funzioni di stampa e copia con ben 22 pagine per minuto. Supporta la connessione alle reti wireless e ha una risoluzione di 2400x600 dpi, mentre lo scanner da piano fisso è in grado di acquisire immagini a 1200x2400 dpi.

579,98 €

The Banner Saga

€ 22,99

GIOCO DI RUOLO

The Banner Saga propone un interessante incrocio tra il gioco di ruolo e lo strategico a turni, legando i due generi con una trama degna di un romanzo fantasy. Ci troviamo in un mondo fantastico che prende a piene mani dalla mitologia nordica e della storia scandinava, una terra popolata da umani simili a vichinghi, da giganteschi esseri dotati di corna chiamati Varl e misteriosi Dredge, colossi corazzati e cattivissimi. Nei panni di Rook dobbiamo comandare una carovana in viaggio mentre i Dredge calano dal Nord per distruggere tutto e tutti. Tutto questo avviene procedendo lungo una storia che presenta numerosi bivi narrativi, ossia delle scelte che si ripercuoteranno sullo sviluppo del la trama. La parte bellica di The Banner Saga si svolge come uno strategico a turni: mettiamo in campo i combattenti che vogliamo, selezionandoli tra quelli a nostra disposizione, e li muoviamo su una griglia tattica, come se si trattasse di un tabellone con delle pedine. Avremo diversi punteggi di combattimento e varie abilità e oggetti da utilizzare. Eccezionale la grafica: i fondali sono infatti disegnati e sono ricchi di dettagli e di un'atmosfera "vichinga". Una nota sui programmatori del gioco: sviluppato da Stoic e distribuito su piattaforma Steam, The Banner Saga è il risultato della collaborazione tra Alex Thomas, Arnie Jorgensen e John Watson, già colleghi in BioWare. Hanno fondato la loro società e hanno finanziato il gioco tramite Kickstarter, la piattaforma di crowdfunding nata per raccogliere fondi per progetti creativi. L'intero gioco, davvero ottimo e impressionante per la qualità, è stato realizzato con 723.886 dollari, e dimostra come sia possibile creare titoli di altissima qualità anche senza investire budget stellari e imporre requisiti di sistema che potrebbero fare invidia alla NASA.

BANNER SAGA

PRODUTTORE Stoic Studio
CONTATTO Stoic Studio
SITO http://stoicstudio.com
LINGUA Inglese
PEGI 7
REQUISITI Pentium IV 1,6 GHz, 512 MB di RAM, scheda grafica GeForce 210 o superiore, 2 GB di spazio libero su disco

VOTO 9

Far Cry The Wild Expedtions

€ 39,99

SPARATUTTO

Far Cry The Wild Expeditions è una raccolta dedicata a Far Cry, la serie di sparatutto in soggettiva di avventura e azione di Ubisoft. Si tratta di un unico prodotto contenente i titoli Far Cry, Far Cry 2, Far Cry 3 e Far Cry 3: Blood Dragon, videogiochi d'azione, molto adrenalinici, ambientati in scenari esotici e con contenuti molto violenti. Nel primo episodio interpretiamo la guida Jack Carver e dovremo fare i conti con una squadra di spietati mercenari. Nel secondo ci troviamo in Africa, intrappolati tra due fazioni in guerra, dopo aver contratto la malaria. Il terzo capitolo ci vede su un'isola tropicale, in balia di criminali feroci e dobbiamo intraprendere un viaggio di riscoperta di noi stessi, imparando a cacciare animali e procurarci le risorse e le armi di cui avremo bisogno. Blood Dragon è ambientato in un 2007 alternativo e nei panni del detective Rex Colt e dobbiamo salvare una ragazza in uno scenario postnucleare: è il capitolo che si prende meno sul serio, puntando molto sul sarcasmo. The Wild Expeditions è un prodotto molto interessante, che permette di giocare tutta la serie al costo di un solo gioco.

FAR CRY THE WILD EXPEDITIONS

PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO http://far-cry.ubi.com/fc-portal/it-it/home/
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Pentium D 920 2,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT o superiore

VOTO 7,5

Castlevania: Lords of Shadow 2

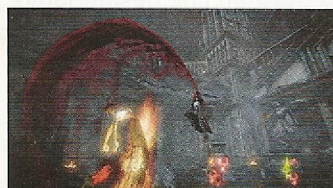
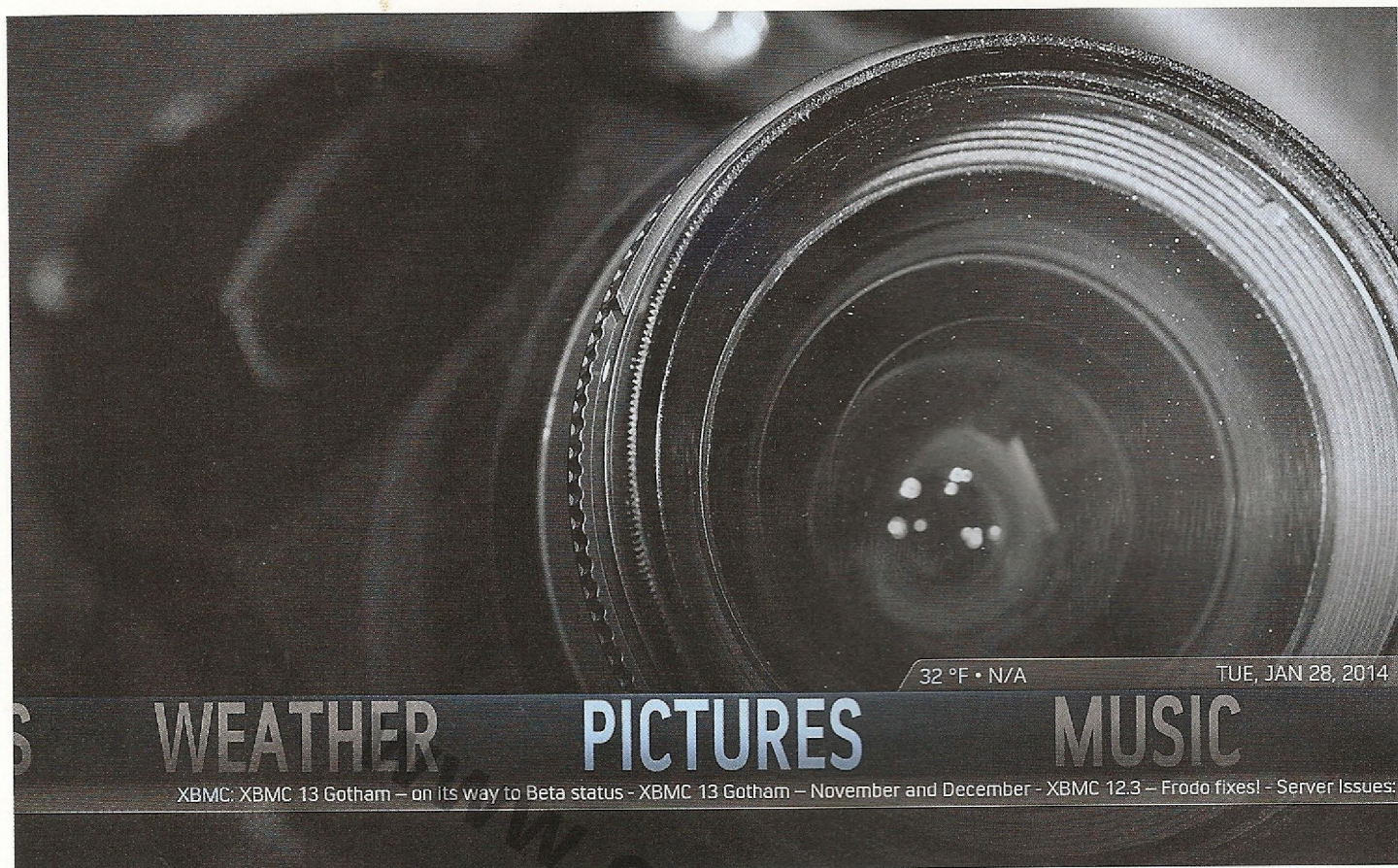
€ 64,90

PICCHIADURO

Castlevania: Lords of Shadow 2 è un gioco d'avventura dinamica, ossia affianca l'esplorazione con elementi di platform e picchiaduro. Ricco di atmosfera, questo episodio di Castlevania offre una grafica ricca di dettagli e molto curata, con una visuale in terza persona resa possibile da un motore grafico ben calibrato. Gli scenari da horror gotico e la tecnologia steam punk danno una buona caratterizzazione all'avventura. Nella storia interpretiamo Gabriel Belmont, il cavaliere che è riuscito a sconfiggere Satana venendone però maledetto. Trasformatosi in Dracula signore dei vampiri, Belmont si ritrova a dover riconquistare il proprio castello, compiendo varie missioni secondarie che lo porteranno a scoprire la propria nuova natura. Le ambientazioni si modificano man mano che i nostri scontri danneggiano locali e strutture. Affrontando i nemici, carichiamo la barra delle combo, grazie alla quale possiamo poi attivare degli attacchi speciali: questo accade solo quando i nemici liberano i globi di energia che ci servono per potenziare la mossa.

CASTLEVANIA: LORDS OF SHADOW 2

PRODUTTORE Konami
CONTATTO Halifax
SITO www.konami.jp/mgr/it/
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Intel Core 2 Duo E4600 2,4GHz, 1 GB di RAM, scheda grafica GeForce GT 330 o superiore, 15 GB di spazio libero su disco

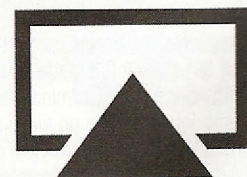
VOTO 8

Audio e video sotto controllo

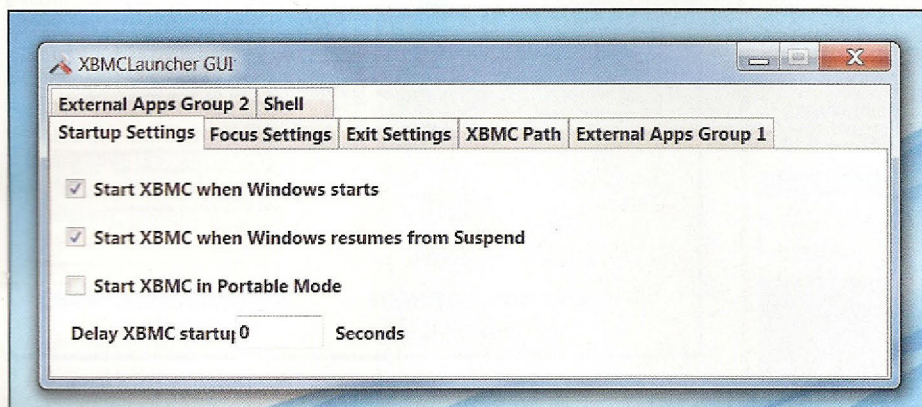
Assemblare un PC interamente dedicato ai file multimediali, audio e video, è un'operazione economica: bastano un poco di pazienza e alcuni software gratuiti. Vediamo cosa ci serve per realizzare un potente Home Theater PC.

Il televisore è ormai da anni il centro del salotto, se non proprio dell'appartamento: è di fronte a esso che solitamente le famiglie guardano film, telefilm, giocano coi videogiochi e ascoltano musica. Piano piano, alle trasmissioni televisive, si sono affiancati altri modi di usare questo elettrodomestico e sul mobiletto che sorregge lo schermo hanno cominciato a fare capolino vari accessori, dal videoregistratore alla console per i videogiochi, dal lettore DVD o Blu-ray al sintoamplificatore. Negli ultimi anni, poi, si son diffusi sempre più gadget per guardare film e musica in formato digitale (DivX, MKV, MP4...), come per esempio Apple TV, hard disk, chiavette "intelligenti" come Chromecast e via dicendo, per godersi sul grande schermo vari contenuti multimediali.

Purtroppo, questi apparecchi hanno dei grossi limiti e non sempre supportano tutti i formati che desideriamo, come per esempio gli MKV, senza contare la versatilità di utilizzo e la qualità audio/video, non sempre al top, senza considerare il mancato supporto per i video in 4K. L'unica soluzione per

Anche AirPlay

Pur trattandosi di un software disponibile anche per Windows, XBMC supporta il protocollo Airplay di Apple. Questo vuol dire che se stiamo guardando un filmato o ascoltando musica con l'iPad/iPhone, potremmo inviare lo stream a XBMC con la pressione di un tasto. Ancora siamo lontani dalla perfezione e, per esempio, non è supportata la funzione di Mirroring, ma il sistema funziona piuttosto bene, a patto che il dispositivo Apple non sia aggiornato a iOS 7. Se con iOS 6 tutto andava alla perfezione, con l'ultimo sistema operativo XBMC fa le bizze, e si comporta in maniera imprevedibile. Il team di sviluppo di XBMC, in ogni caso, sta lavorando a una soluzione, che speriamo arrivi presto.

Nascondiamo Windows

Non c'è cosa più fastidiosa che dover interagire con un sistema operativo per lanciare il media center e godersi così la nostra serie TV preferita. Anzi, a ben vedere c'è una cosa più irritante: quando durante la visione, il film viene interrotto da un messaggio che ci avvisa di aggiornare Flash, o qualche driver. Per evitare queste magagne, la soluzione è l'installazione di XBMCLauncher (**http://goo.gl/PVy4C**), una piccola utility gratuita che ci eviterà molti fastidi. Fra le varie opzioni, quelle da spuntare sono "Start XBMC when Windows Start", che disattiverà l'interfaccia di Windows e la sostituirà con XBMC. Non appena accenderemo il PC, ci troveremo subito di fronte al media center, senza passare per il sistema operativo. Secondariamente, consigliamo di spuntare anche "Disable Focus Permanently", funzione che terrà XBMC sempre in primo piano, tenendo nascosti eventuali avvisi di aggiornamento di Windows, Java, Flash e via dicendo. Infine, suggeriamo di spuntare anche "Start Windows Explorer when XBMC is closed", che farà apparire Windows quando chiudiamo XBMC, funzione molto utile quando vogliamo fare manutenzione al sistema, per esempio aggiornando i driver.

Filmati, musica e immagini possono essere salvati sul disco di sistema o su un hard disk esterno, ma se si vuole ridurre al minimo l'ingombro e il rumore, è consigliabile usare a un NAS, da tenere in un'altra stanza.

ottenere il massimo è quella di realizzare un computer ad hoc, assemblato sulle nostre esigenze, capace di supportare qualsiasi formato e da collegare al TV. Vediamo insieme come fare.

L'hardware ideale

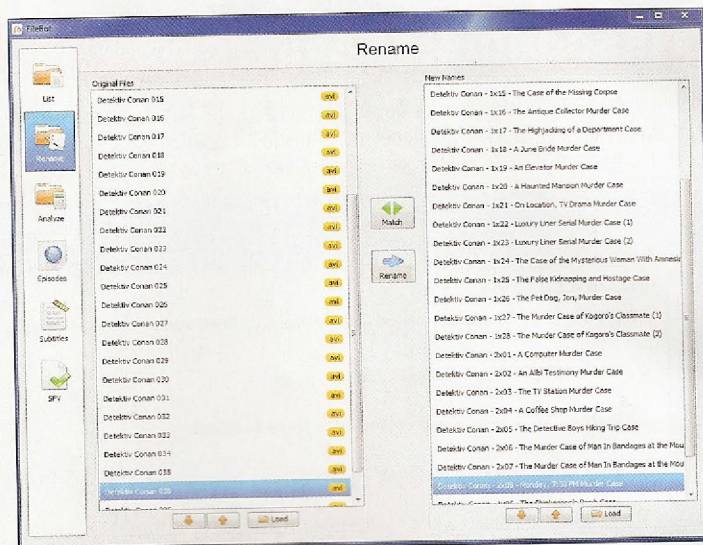
Per realizzare un Home Theater PC (HTPC) non è necessario hardware di difficile reperibilità: la maggior parte delle componenti sul mercato, infatti, sono in grado di soddisfare le esigenze degli appassionati, anche dei più impallinati, per lo meno se ci si limita al Full HD, cioè alla risoluzione 1920x1080 pixel, quella utilizzata dalla stragrande maggioranza delle TV di grande formato. La grafica integrata nei recenti processori Intel, la HD 4000, è più che sufficiente anche per i film in 3D, e sono supportate anche le risoluzioni 4K, cioé 4096x2160 pixel e 3840x2160 pixel. Si tratta di una scelta valida per la maggior parte degli appassionati, anche se i più pignoli preferiranno puntare la loro attenzione sulla serie di processori Haswell, che montano il chip video Intel HD 5000, se non proprio su una scheda dedicata di AMD o Nvidia. Il perché è da ricercare nella qualità dell'immagine, e in particolare nel miglior supporto alla frequenza di refresh di 24 Hz (23.976 Hz, se vogliamo essere precisi), che è quella alla quale sono registrati i Blu-Ray. Nel caso i 24 Hz non siano supportati dalla scheda video, o dalla TV, potrebbero infatti apparire alcuni artefatti, in particolare, potremmo notare una certa scattosità del filmato, soprattutto durante le panoramiche o le scene molto movimentate. Le Intel HD 4000, purtroppo, sono afflitte da un bug che impedisce di godere a pieno dei 24 Hz, problema fortunatamente risolto nella serie successiva di GPU, le HD 5000, e inesistente sulle varie Radeon o GeForce. Naturalmente, questo problema si pone solamente nel caso la nostra TV supporti la risoluzione 1920x1080@24 Hz: in caso contrario, infatti, le immagini verranno mostrate a 30 o 60 Hz e quindi qualche piccolo scattino sarà inevitabile, pur con la migliore scheda video in circolazione. Tutti i televisori recenti, in ogni caso, supportano senza problemi i 24 Hz.

Il telecomando giusto

Un HTPC, come abbiamo detto, deve essere semplice da gestire, e di conseguenza mouse e tastiera sono banditi. Una volta installato XBMC sul sistema, è possibile controllarlo in maniera efficace tramite un telecomando. Ne basta uno semplice, molto economico, come quelli dati in dotazioni ai media center, o che vengono abbinati con alcune schede di acquisizione TV. Tramite questi, basteranno cinque tasti (le frecce direzionali, OK e indietro) per sfruttare ogni funzione del software. Chi vuole controllare tutto l'impianto (HTPC, TV, sintoamplificatore e via dicendo) tramite un solo dispositivo può limitarsi ad acquistare un ricevitore a infrarossi (in alcuni Mini-PC, come quelli di Zotac, è già incluso) e usare un telecomando universale tipo **Logitech Harmony Remote**, in modo da automatizzare i vari processi. I più tecnologici sicuramente apprezzeranno l'idea di controllare le varie funzioni tramite l'app per tablet o smartphone, XBMC Remote, che offre una splendida interfaccia grafica e semplifica l'inserimento dei testi, per esempio quando si usa il plug-in di YouTube.

Basta un ricevitore infrarossi economico per poter usare un telecomando. Noi prediligiamo i telecomandi universali, come gli Harmony di Logitech, ma è sufficiente un modello economico.

Le trasmissioni TV in diretta

Fra le tante funzioni di XBMC, c'è anche la possibilità di guardare la TV in diretta, registrare i programmi e addirittura di mettere in pausa per poi proseguire la visione qualche minuto dopo, funzione utilissima quando squilla il telefono nel momento topico di un evento sportivo. Per farlo, sarà necessario dotarsi di una scheda di acquisizione TV (se ne trovano dai 30 euro in su) da installare sul PC che fa girare XBMC oppure configurare - sempre previo acquisto di un Tuner TV e di un NAS. Purtroppo, a causa della protezione del segnale, è al momento impossibile gustarsi la programmazione di Sky, compreso SkyGo che, pur funzionando da browser, non è gestibile tramite telecomando.

Se XBMC non riconosce i file audio e video, probabilmente è perché il nome non rispetta lo standard. La soluzione è immediata: si trascinano i file sulla finestra di Filebot e pochi istanti dopo saranno rinominati correttamente.

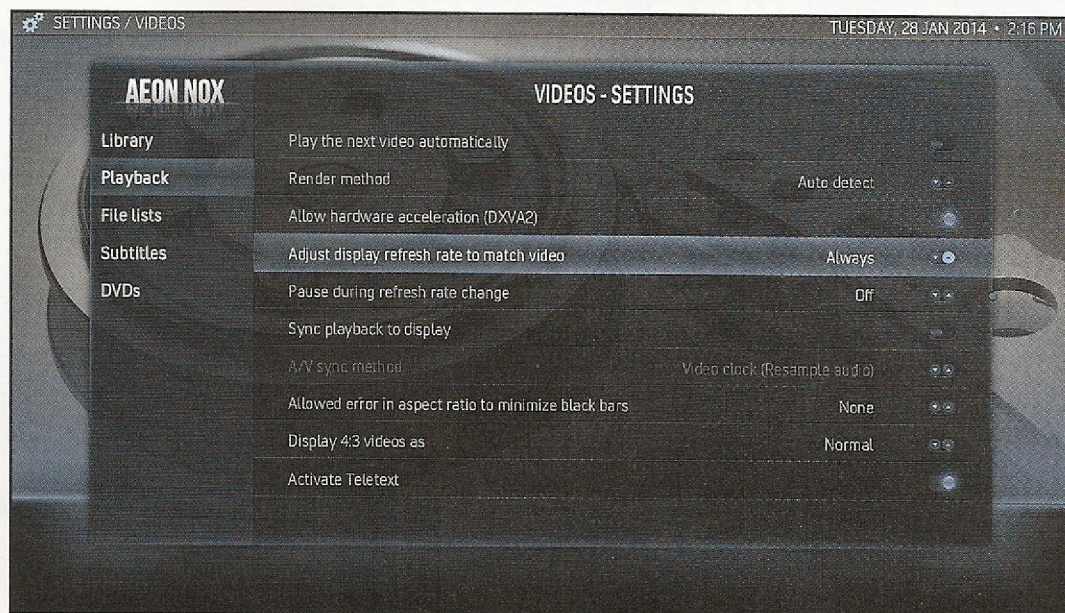
Un altro aspetto da tenere in considerazione è il supporto dei formati audio. La scheda video, infatti, invia tramite la connessione HDMI o DisplayPort (molto meno diffusa) sia il segnale video sia quello audio. Ormai tutte le schede video dotate di porta HDMI supportano l'invio di colonne sonore codificate in Dolby Digital o DTS, ma solo i modelli più recenti, come la HD 4000 di Intel, sono in grado di supportare i formati audio ad alta definizione come DTS-Master Audio e Dolby TrueHD. Non tutti sono interessati a questi ultimi, considerano soprattutto che per sfruttarli è necessario un sintoamplificatore moderno e non particolarmente economico, ma nel caso facciamo parte di questa schiera, è bene scegliere una scheda video che sia in grado di digerirli.

Gli appassionati del fai da te potranno costruirsi, con pochi euro, un sistema di luci simili ad Ambilight di Philips. Grazie al plugin Boblight per XBMC, le immagini sembreranno andare ben oltre lo schermo.

Il software giusto

Sappiamo bene che un computer può gestire facilmente qualsiasi tipo di formato audio e video, ma se vogliamo posizionarlo di fianco alla TV, non possiamo certo pensare di controllarlo con mouse e tastiera, né di utilizzare decine di software diversi. Windows è perfetto se ci si trova seduti a pochi centimetri dal monitor, ma un HTPC ha bisogno di un'interfaccia più immediata, con font molto grandi e facilmente controllabile con un telecomando a cinque tasti, se non addirittura con un'app. Fra i tanti software disponibili, noi consigliamo vivamente XBMC (**www.xbmc.org**), un media center versatile e gratuito, oltre che facile da utilizzare. Una volta

Monitor e filmato in sintonia

I filmati, al contrario di quanto si può pensare, non differiscono tra loro solo per la risoluzione, ma anche per la frequenza dei fotogrammi. Ciò che viene "estratto" da un DVD solitamente viene riprodotto a 25 o 30 frame al secondo (a seconda che si tratti di PAL o NTSC), mentre i rip da Blu-ray solitamente sono a 24 fps. Tipicamente, quando usiamo un PC la scheda video esce a 60 Hz, fattore che può creare dei problemi di sincronia, generando il fastidioso effetto "stuttering", cioè degli scatti, particolarmente visibili durante le panoramiche. Per risolvere il problema, la soluzione ideale è attivare l'opzione "Adjust display refresh rate to match video", che modifica la frequenza di aggiornamento dello schermo per farla combaciare con quella del filmato. Ovviamente, è necessario un display in grado di supportare i 24 Hz, una caratteristica comunque piuttosto diffusa sulle TV recenti.

installato, non avremmo bisogno di scaricare alcun codec, dato che sono tutti inclusi, né di impazzire dietro a complicate opzioni. Tutto funziona immediatamente, senza toccare la configurazione predefinita, se non indicando al programma dove andarsi a cercare i file audio/video. Se poi vogliamo tirare fuori il massimo della qualità, basterà spuntare un paio di opzioni e installare gli add-on che ci interessano. Il primo passo da compiere è dire al software dove abbiamo posizionato la nostra raccolta di file multimediali. Possiamo averli sullo stesso disco dove è installato il programma, su un secondo hard disk interno o esterno, o anche su un percorso di rete Samba (SMB) o NFS. Nulla ci vieta di avere più sorgenti, per esempio le serie TV sul disco esterno, la musica sul NAS e le foto sul disco di sistema. Ogni volta che selezioneremo una cartella, dovremmo dire al software se si tratta di musica, film, anime o serie TV e, immediatamente dopo, partirà lo "scraper", un software che gira in background e che si occupa di indicizzare i file. Se sono nominati correttamente o quasi, lo scraper riconoscerà ogni contenuto e lo organizzerà di conseguenza, occupandosi tra l'altro di scaricare le immagini della copertina, le trame, la lista degli attori/musicisti e tutti i metadati. XBMC non si limita a questo: è infatti possibile installare una serie di add-on, di funzioni aggiuntive, che ne espandono le capacità. Si va da plug-in comuni, come le visualizzazioni durante la musica, in stile Winamp o Windows Media Player, ad altri che ci permettono di collegarci a servizi online come YouTube, TED, Nascar TV e via dicendo senza mai abbandonare l'interfaccia di XBMC e dover usare la tastiera o il mouse. Altri ancora automatizzano il download dei sottotitoli e non mancano soluzioni curiose, come per esempio il plug-in di interfaccia col FritzBox!, che in caso di telefonata metterà in pausa il filmato e ci indicherà a schermo chi sta chiamando. Fra gli add-on più particolari segnaliamo quello per comandare le lampadine intelligenti Hue di Philips, per esempio abbassando tutte le luci della sala quando parte la visione di un film, e Boblight, che permetterà ai più temerari di interfacciare l'HTPC a degli economici kit di LED RGB per ricreare un effetto stile Ambilight di Philips.

Se non ci dovesse piacere XBMC, non c'è da disperarsi: esistono varie alternative, anche se meno versatili, o più complicate da configurare. Alcune sono a pagamento, come i classici PowerDVD e Nero, capaci anche di leggere i dischi Blu-Ray, altre sono gratuite, ma decisamente complicate da gestire al meglio, come il valido MediaPortal (**www.team-mediaportal.com**), software tanto completo quando complicato da usare.

XBMC si interfaccia a qualsiasi apparecchiatura audio/video, e connesso a un sintoamplificatore è anche in grado di riprodurre le colonne sonore nei formati audio DTS-MA e Dolby Digital TrueHD.

Filebot, e i nomi sono giusti

Gli scraper integrati in XBMC svolgono un lavoro utilissimo: si occupano di riconoscere il contenuto di un file e di nominarlo correttamente, scaricando poi tutte le informazioni relative, come locandine, nomi degli attori/musicisti, trame e via dicendo. Per funzionare correttamente, però, i nomi dei file devono seguire un certo standard, cosa che non sempre viene fatta quando rippiamo i nostri DVD o Blu-ray, né tantomeno quando registriamo i telefilm dalla TV. Come si può immaginare, correggere i nomi dei file a mano può essere una gran seccatura, soprattutto se ci troviamo a dover rinominare centinaia di episodi di Star Trek. La soluzione più comoda è veloce è di installare un piccolo software, Filebot (**www.filebot.net**). Basterà trascinare i file sulla finestra del programma e in pochissimi istanti ci verrà richiesto di selezionare quale, fra le tante scelte possibili, è quella corretta. A questo punto basterà un clic per rinominare il tutto in un formato facilmente interpretabile da XBMC, e di conseguenza avere tutti i media ben catalogati.

4K vera rivoluzione o sarà come il 3D?

Il 2014 è l'anno del 4K, il nuovo standard video che punta a risoluzioni stratosferiche e a una qualità visiva mai riscontrata fino a ora. Dobbiamo aggiornare TV e monitor o possiamo vivere felici col Full HD?

Quando nel 2009 esordirono i primi televisori Full HD in grado di riprodurre immagini in alta definizione a 1080p, fu uno degli eventi che segnò la storia della tecnologia moderna. A distanza di cinque anni, l'evoluzione del video sta attraversando un'altra fase epocale: l'avvento della definizione **Ultra HD** o **4K**. Questa tecnologia consente ai moderni TV e monitor di raggiungere risoluzioni di 4096x2160 pixel ed è oramai una realtà che ha raggiunto i negozi. Nonostante inizialmente i prezzi fossero proibitivi, pian piano la situazione si sta normalizzando, e al CES sono stati annunciati modelli che verranno venduti al di sotto della soglia psicologica dei 1.000 euro.

Un po' di numeri

L'universo che gravita intorno alla tecnologia ama utilizzare le sigle e spesso è necessario fermarsi qualche secondo per capire cosa implicano. Successe più o meno la stessa cosa ai tempi dei TV marchiati "Full HD" e "HD Ready". Quando sentiamo parlare di Ultra HD e risoluzione 4K, viene subito da chiedersi se siano due indicatori che fanno riferimento allo stesso standard. Ultra HD, in verità, è un nome commerciale in cui rientrano gli apparecchi in grado di supportare una risoluzione minima di 3840x2160 pixel. 4K, invece, fa solitamente riferimento alla risoluzione dei filmati destinati al cinema, cioé 4096x2160. A differenza degli standard Full HD a 1080p e 720p in cui viene indicato il numero dei pixel verticali, nel 4K si usa indicare quelli orizzontali. Ciò significa che un pannello di questo genere ha lo stesso numero di pixel che possiedono quattro schermi Full HD affiancati tra loro, in modo da formare un parallelepipedo con due monitor sopra e due sotto. Al di là dei numeri, che comunque è sempre bene conoscere quando parliamo di risolu-

È tutto vero!

Nell'articolo abbiamo paragonato il realismo che un pannello Ultra HD è in grado di restituire, con la visione di un panorama dalla finestra. Il raffronto non è solo letterario, ma trova un riscontro nella realtà guardando la candid camera che LG ha realizzato per promuovere i propri TV 4K. Nel filmato che possiamo vedere inquadrando il QR Code con la fotocamera del nostro smarphone o tablet, i tecnici LG hanno montato uno schermo Ultra HD da 84 pollici al posto di una vetrata; la quale fa da sfondo all'ufficio di un impiegato, che di lì a breve terrà dei colloqui di lavoro. Scopriamo qual è la reazione dei candidati, quando vedono scendere dal cielo un meteorite che si abbatte sulla città e pensano di osservare una scena reale!

zioni, è la qualità che fa la differenza. Avere davanti uno schermo Ultra HD è come affacciarsi alla finestra ed ammirare il paesaggio circostante.
La definizione e la nitidezza delle immagini sono praticamente perfette.

Poche trasmissioni

Avere un televisore Ultra HD in salotto, almeno per ora, potrebbe rappresentare una delusione. Il motivo è molto semplice seppure scontato: i contenuti realizzati per essere visualizzati a questa risoluzione, infatti, non sono ancora disponibili se non in misura ridotta. Se nel nostro presente riceviamo il segnale del digitale terrestre o satellitare anche in Full HD, non esiste ancora nessuna trasmissione in Ultra HD. Per ricevere un segnale ad altissima risoluzione come il 4K, servono decoder appositamente studiati, che al momento sono in fase di sperimentazione a livello di prototipi. Per quanto Sony abbia promesso di filmare i Campionati Mondiali di calcio del 2014 in Ultra HD, ancora non è ben chiaro quali emittenti presenteranno la diretta in questo formato, soprattutto per quanto riguarda il Bel Paese.
Anche i tradizionali Blu-ray, pur essendo tra i supporti ottici capaci di restituire immagini super dettagliate, non sono in grado di gestire l'ultra definizione. L'unico modo per entrare nel vivo degli 8 milioni di pixel è acquistare un film in versione rimasterizzata in 4K. Non si tratta di veri e propri video girati a 4096x2160 pixel, bensì di film Full HD che, pur mantenendo le informazioni sul colore e i dettagli tipiche dell'Ultra HD, vengono riscalati digitalmente per raggiungere la risoluzione 4K. In pratica, tutti i pixel che vanno oltre i 1920x1080 sono riprodotti in modo artificiale.
Al momento, gli unici contenuti in "vero" 4K sono le registrazioni amatoriali, per esempio quelle fatte tramite action cam come la GoPro Hero 3+. Chi non ne possiede una, può godersi qualche filmato in Ultra HD tramite YouTube, che da qualche tempo supporta queste risoluzioni, ma considerate le limitazioni di banda, difficilmente ci si può aspettare una qualità superiore al Blu-ray, nonostante la risoluzione ben superiore. Tutto questo non deve però trarre in inganno, perché la tecnologia Ultra HD non è certo destinata a rimanere in vetrina senza alcun contatto con il mondo di tutti i giorni.
Il fatto che i contenuti in 4K non siano ancora in larga parte disponibili, fa comunque parte del naturale percorso evolutivo della tecnologia: prima compaiono i supporti per un determinato standard e solo in un secondo tempo inizia la massiccia distribuzione.

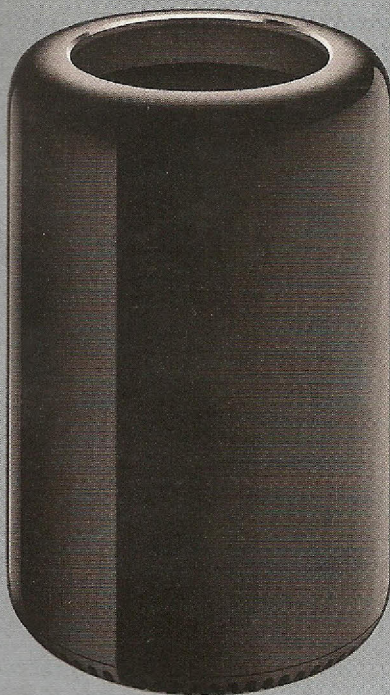
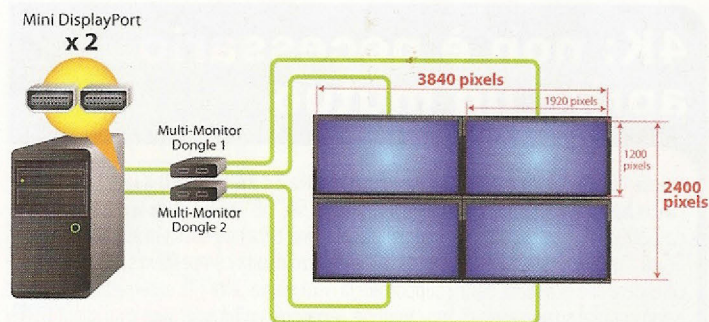
Monitor alla riscossa

L'Ultra HD è uno standard che punta a farci immergere nel realismo delle scene cinematografiche e quindi trova la sua naturale applicazione nei televisori. Questo non significa che i monitor per computer siano tagliati fuori. I produttori di display non sono rimasti a guardare e hanno iniziato a proporre schermi che ripropongono la formidabile risoluzione dei TV. Per esempio **Asus**, con il modello **PB287Q** ha spinto un pannello da 28 pollici a 3840x2160 pixel, equipaggiandolo con un ingresso DisplayPort, HDMI MHL e un tempo di risposta di solo 1 millisecondo. Un monitor assolutamente da non perdere, soprattutto se siamo videogiocatori incalliti. I punti di forza, però, non riguardano solo le caratteristiche tecniche e la formidabile risoluzione. Al contrario dei TV che mantengono costi ancora particolarmente alti, il monitor di Asus abbatte la soglia degli 800 dollari, ed sarà in vendita nella seconda metà del 2014. È quindi ragionevole presupporre che lo sbarco in Europa non sia lontano anche in ordine di costo. Se 590 euro (il prezzo corrispondente nella nostra valuta) per un monitor possono sembrare molti, dopo aver dato un'occhiata alla qualità di un pannel-

4K: non è necessario aprire un mutuo

Un esemplare di TV Ultra HD già disponibile in Italia è il **4K Ultra HD XT880**, di Hisense (**www.hisenseitalia.it**). Disponibile in tre tagli, 50," 58" e 65", viene venduto a partire da 1.300 euro circa per la versione più piccola, una cifra non bassa in assoluto, ma allineata a un buon televisore Full HD da 50". Il prezzo risulta competitivo soprattutto se si considera che lo XT880, oltre a supportare la risoluzione Ultra HD, si connette a Internet e può contare su una serie di app (Youtube, Facebook, un browser web e un client DLNA per ricevere gli stream dei filmati da telefoni, PC o NAS), oltre a supportare anche i film in 3D tramite gli occhialini attivi.

Apple punta al 4K

Se c'è un produttore che crede molto nel nuovo formato video, questo è Apple. Il nuovissimo **Mac Pro**, a dispetto delle dimensioni contenute, è un mostro di potenza, e sembra proprio studiato per chi vuole effettuare montaggi in 4K. Lo suggeriscono le due schede video professionali AMD FirePro che pulsano all'interno del cilindro, abbastanza potenti da digerire senza batter ciglio l'altissima risoluzione, e lo ribadiscono la disponibilità nello store di Apple di un valido monitor 4K prodotto da Sharp, il PN-K321, e pure della GoPro Hero3+, una delle poche videocamere consumer a supportare tale risoluzione.
Chi vuole montare in 4K, troverà nel MacPro un valido alleato, ma attenzione a non correre troppo: chi utilizza Final Cut X come software di editing si godrà a pieno le caratteristiche delle nuove workstation di Apple, mentre chi è ancora legato al buon Premiere, dovrà aspettare un aggiornamento dell'applicazione in grado di sfruttare la potenza delle schede video. Al momento, infatti, Premiere non è ottimizzato per la nuova, potentissima, architettura.

Grazie all'uso simultaneo delle due porte Thunderbolt conformi allo standard DisplayPort 1.1, quindi capaci di gestire risoluzioni di 2K ciascuna, la scheda madre Gigabyte Z77MX-D3H TH supporta lo standard 4K senza bisogno di una scheda video dedicata.

lo Ultra HD, potremo solo ricrederci, soprattutto se siamo accaniti videogiocatori o ci dilettiamo a filmare in 4K tramite una GoPro.

Ci vogliono i muscoli

Se in un televisore l'hardware necessario a sfruttare la risoluzione 4K è integrato nella struttura, quando parliamo di computer le cose si complicano un po'. Prima di tutto è importante precisare che per gestire la risoluzione Ultra HD, e di conseguenza collegare un monitor di questo genere al nostro PC, è necessario avere una scheda grafica che supporti il segnale. Tornare a casa con lo schermo sotto braccio, montarlo e poi accorgersi che dobbiamo cambiare scheda video, non è certamente la migliore delle prospettive. **Nvidia**, per esempio, propone le formidabili **GeForce GTX serie 700**, mentre **AMD** le **Radeon R9**. C'è anche una soluzione integrata nelle schede madri proposta da **Gigabyte**, che prende il nome di **Dual Thunderbolt**. Il suo punto di forza consiste nell'uso di due porte Mini DisplayPort da collegare entrambe a un monitor Ultra HD. Ognuna trasferisce il segnale a 2K, raggiungendo così un totale di 4K. Sfruttando poi la predisposizione per la grafica integrata nei processori Intel, adottando questa soluzione, non abbiamo bisogno di nessuna scheda video dedicata. Gigabyte è però andata oltre e grazie all'uso della tecnologia Intel Collage, ci permette di sfruttare la risoluzione 4K anche su quattro monitor Full HD affiancati. Disponendo gli schermi uno accanto all'altro e collegando le due Mini DisplayPort a due Splitter Dual-DisplayPort, possiamo sdoppiare il segnale e sfruttarlo sia in orizzontale, sia in verticale. Nel primo caso abbiamo una risoluzione stratosferica di 7680x1200 pixel, nel secondo da 3840x2400 pixel. La gestione degli schermi è poi affidata al software di controllo Intel.
L'utilizzo di una configurazione di questo genere può sembrare inopportuna e oltremodo esagerata nella sfera domestica, ma è utilissima in ambito professionale, magari nel campo medico o finanziario.

Ma serve davvero?

Ora che sappiamo bene cosa si intende per 4K o UltraHD, viene spontanea una domanda: ha senso fare il grande salto? La risposta

HDMI, quali differenze?

Le porte HDMI, indispensabili per il trasferimento del segnale video in alta definizione, non sono tutte uguali. Benché l'aspetto possa trarre in inganno, cambiano le versioni e quindi anche le specifiche e i formati supportati. Le versioni necessarie per l'uso dell'Ultra HD sono la 1.4 e la 2.0. Nel primo caso abbiamo il supporto per risoluzioni fino a 4096x2160 pixel a 24 frame per secondo. HDMI 2.0 è uno standard nuovissimo, pubblicato a settembre 2013 e, pur mantenendo inalterata la possibilità di sfruttare il 4K, aumenta i frame per secondo a 60, scendendo a 25 per il 3D. Viene inoltre introdotta la possibilità di gestire fino a 32 canali audio.

Xbox One e PlayStation 4

Parlando di giochi e di Ultra HD, non si può fare a meno di citare le due console di ultima generazione **Xbox One** e **PlayStation 4** per capire come si comportano con il 4K. Entrambe, almeno sulla carta, supportano l'Ultra HD, ma difficilmente potremmo goderci videogiochi a questa risoluzione: se infatti entrambi le console hanno i muscoli per gestire i filmati in tale standard, la potenza di calcolo è ancora troppo limitata per eseguire in tempo reale tutti i calcoli necessari a un videogioco in 4K, considerato soprattutto che solo pochi fra i titoli disponibili sono visualizzati a 1920x1080 pixel: più di un gioco, soprattutto nel caso di Xbox One, adotta una risoluzione ancora più bassa (come 1600x800 pixel) per evitare rallentamenti dell'azione.

La GoPro è una delle prime videocamere consumer a supportare la registrazione in 4K. Ciò che stupisce maggiormente è il prezzo, inferiore ai 500 euro.

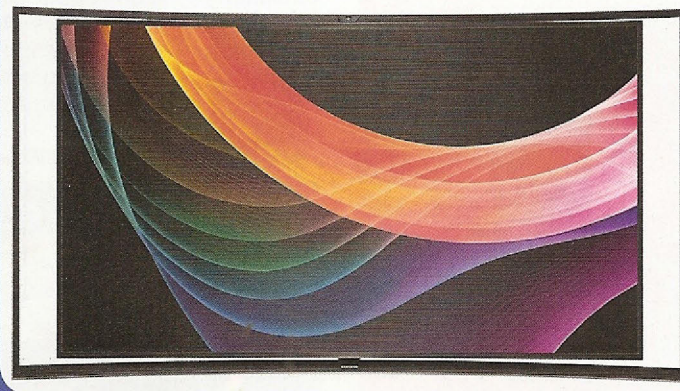
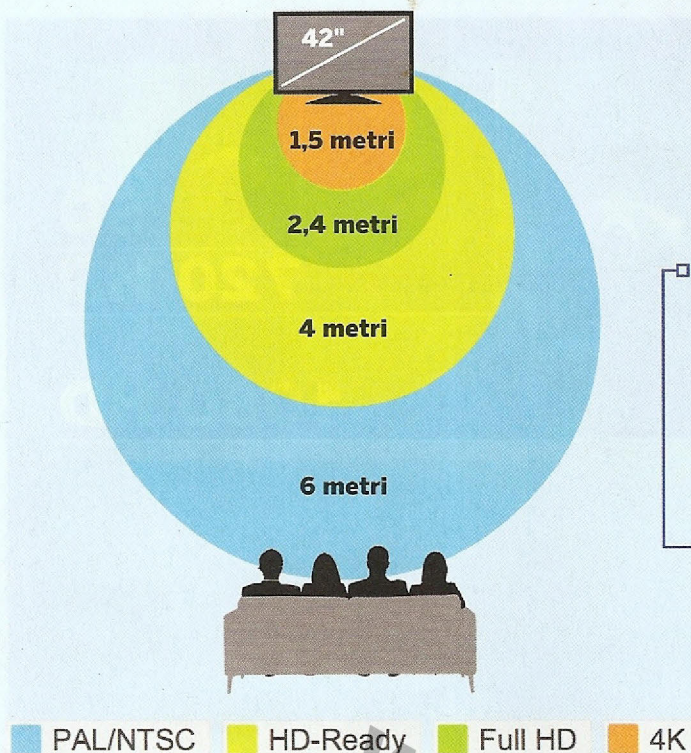
SD
720 HD
1080 HD
4K ULTRAHD
SHARP

In questa immagine possiamo vedere con chiarezza la scala delle differenze tra i vari formati video a aprità di dimensioni di pannello: si parte dal 480p e si finisce al 4K. Da notare il rapporto che c'è tra lo porzione di schermo occupata dalla risoluzione Full HD a 1080p e l'Ultra HD.

è: "dipende". Chi lavora col computer, stando a pochi centimetri da uno schermo di generose dimensioni, sicuramente trarrà vantaggio dall'alta risoluzione, fosse solo per il fatto di poter avere contemporaneamente una quantità enorme di informazioni a schermo. Se invece ragioniamo dal punto di vista dell'appassionato di film che vuole godersi al massimo Lo Hobbit, la questione è spinosa, e non solo per i prezzi elevati. Il primo problema sono i contenuti: le trasmissioni satellitare in 4K sono solo in fase di test, e ci metteranno un po' di tempo a diffondersi seriamente, come del resto è accaduto con l'HD. Per quanto riguarda i servizi online, Netflix è all'avanguardia e si sta preparando bene al grande salto, ma è disponibile solo negli USA, e in ogni caso, la compressione dei file da mandare in streaming è talmente elevata che un "semplice" filmato su Blu-ray offre molte più emozioni, a dispetto della risoluzione quattro volte inferiore a un 4K. Non abbiamo contenuti, insomma, e difficilmente li vedremo a breve. Ma anche quando arriveranno, si pone un problema squisitamente tecnico: per apprezzare le differenze fra un filmato in Full HD e uno 4K, con un display da 42 pollici bisogna pozizionarsi a meno di circa 1,8 metri, 2,5 metri se il nostro schermo è di 65 pollici. Praticamente, bisogna stare appiccicati al TV, o dotarsi di un display molto più grosso se il divano è distante dallo schermo.
La soluzione alternativa è quella di dotarsi di un buon proiettore, che ci permette di godere a pieno delle meraviglie del 4K su uno schermo di ben quattro o cinque metri di base. I prezzi dei video proiettori 4K, però, sono ancora proibitivi.

L'innovazione parte dagli USA

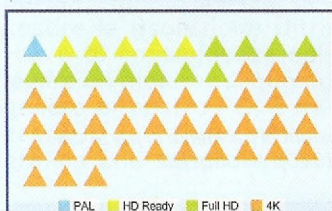
L'ultra HD è stato l'indiscusso protagonista del CES 2014. Il Consumer Electornics Show, che si tiene ogni gennaio a Las Vegas, ha l'onore di presentare i prodotti più innovativi, pronti per essere lanciati sulla piazza mondiale. Nomi come LG, Samsung, Sony e Sharp, solo per citarne alcuni, si sono dati battaglia a suon di TV e monitor 4K, proponendo le proprie soluzioni con design futuristici e qualità visiva impressionante. Tra le ultime novità del momento ci sono i pannelli ricurvi. Unendo le formidabili prestazioni dell'Ultra HD a una particolare angolatura dello schermo, riescono a offrire un'esperienza di visione ancora più coinvolgente e immersiva, sia per i contenuti 2D sia per il 3D.

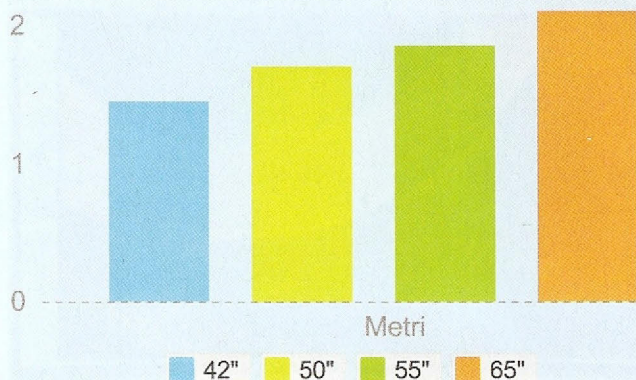
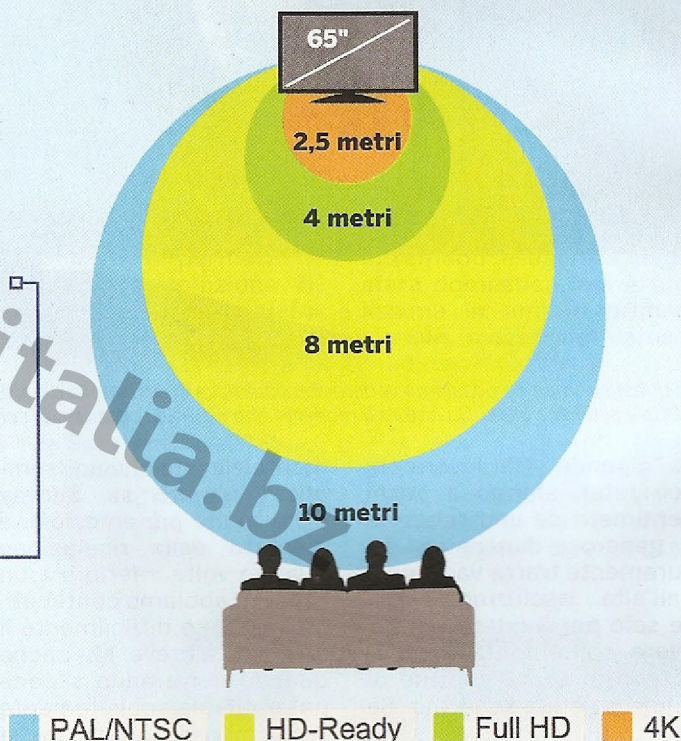
OK: LA DISTANZA É GIUSTA!

42 pollici

Uno schermo da 42 pollici è perfetto per un monolocale, a voler guardare i freddi numeri. Per godere a pieno dell'altissima risoluzione, non dobbiamo stare a oltre un metro e mezzo dallo schermo.

65 pollici

Uno schermo da 65 pollici è immenso, e richiede un salotto ampio, ma anche in questo caso, non stiamo troppo lontani: oltre i 2,5 metri, il nostro film in 4K sarà indistinguibile dal buon vecchio Blu-ray. A 4 metri, tanto vale guardare un obsoleto DVD.

PAL HD Ready Full HD 4K

Quanta informazione!

La differenza fra definizione standard e 4K, in termini di quantità informazione, è imbarazzante: viene quasi da chiedersi come siamo riusciti a guardare la TV per così tanti anni.

Cosa ne pensa George Lucas del 4K

Le misure precedenti si basano sulla capacità di percepire la pixellatura a seconda della distanza. I canoni THX, invece, ragionano in termini di angolo di visuale, e ci impongono una distanza ancora minore dallo schermo. Indipendentemente dalla risoluzione del film,

Tutta la musica del mondo

GRATIS

GOOGLE PLAY MUSIC

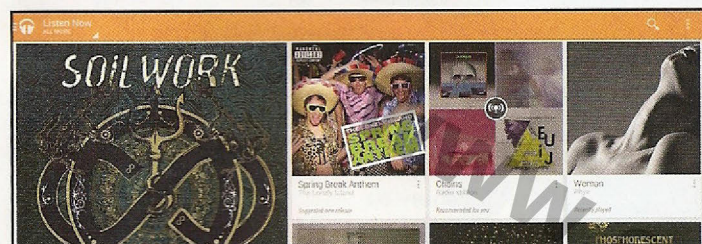
Google Play Music Unlimited lancia il guanto di sfida a Spotify.

L'app **Google Play**, fino a qualche tempo fa, consentiva di ascoltare i brani della propria collezione musicale caricati direttamente dal PC e quelli acquistati nello store Google Play. L'arrivo della versione **Unlimited** dell'app, però, ha cambiato le carte in tavola. Proposto come un concorrente diretto del noto Spotify, il nuovo Google Play affianca alle funzioni già note il servizio Unlimited, disponibile a 9,99 euro al mese. Si ha accesso a milioni di brani da ascoltare in streaming, sia nella modalità Wi-Fi, sia sotto reti 3G o 4G. Singole tracce, album e intere playlist possono inoltre essere scaricate per l'ascolto offline. L'app dispone di alcune funzioni davvero uniche e, per esempio, oltre a consentire l'accesso a tutta la musica caricata con Google Music, si possono scoprire brani che potrebbero piacere, ascoltare la radio in streaming con i brani del proprio cantante preferito, creare playlist e consultare le classifiche delle canzoni più popolari. Tuttavia manca ancora l'aspetto social caratteristico di Spotify.

SVILUPPATORE Google

CI PIACE PERCHÉ

Unisce i servizi di cloud music a quello di streaming.

VOTO

Le "nuvole" a portata di tap

FOLDERSYNC LITE

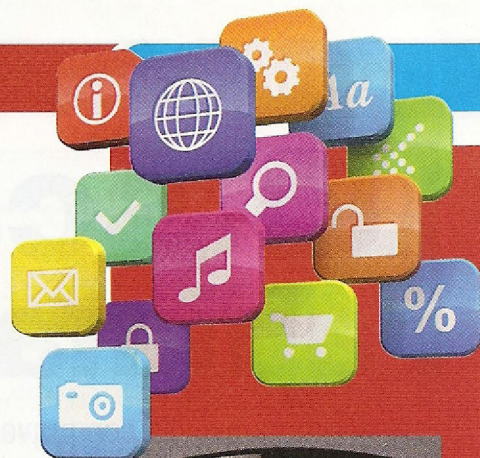
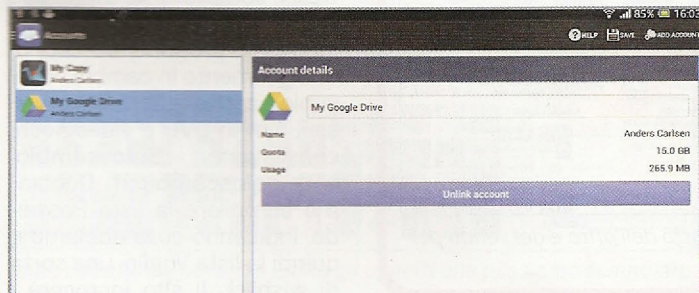
FolderSync permette di gestire, da un'unica app, tutti i tuoi servizi in cloud computing.

Una delle migliori app per gestire simultaneamente i tuoi file su più account di cloud storage online è **FolderSync**. Pur molto semlpice, offre il controllo assoluto del trasferimento dei file sulle varie cartelle permettendo anche di stabilire quando far partire la sincronizzazione. Si potranno creare cartelle sul smartphone e mantenerle sincronizzate con il cloud e con altri dispositivi, il tutto con un'interfaccia sempre chiara e in italiano. Baserà "loggarsi" coi servizi che si vorranno sincronizzare (come Dropbox e Google Drive) e in pochi minuti si potrà lavorare sui file. La versione gratuita di FolderSync gestisce un massimo di due account: per superare questa limitazione, bisognerà investire 2,49 euro. Consigliamo di scaricare in un primo momento la versione gratuita in modo da vedere se l'app fa al caso nostro. Se ci piace, anche aggiornandola non perderemo i dati.

SVILUPPATORE Tacit Dynamics

CI PIACE PERCHÉ

La sincronizzazione di tutti i file salvati "in cloud" è molto comoda.

VOTO

THE TV REMOTE

I dispositivi iOS, con l'app giusta, possono trasformarsi in un telecomando per il televisore. Un esempio è The TV Remote, gratuita e facile da usare: basta selezionare marca e modello della TV e si è pronti. Per inviare i segnali alla televisione serve un modulo aggiuntivo RedJack, disponibile a 19,90 euro sul sito **www.alternativeindustries.it**.

SYSTEM UTIL DASHBOARD

Si tratta di un pannello di controllo aggiuntivo a quello già presente all'interno del sistema operativo di Apple. Tramite una grafica semplice e chiara, è possibile controllare batteria, memoria usata/residua, rete dati 3G o Wi-Fi. Gratis per iOS.

POCKET

Quest'app, un tempo conosciuta come "Read it later", permette di salvare e archiviare tutte le nostre pagine Web preferite per poi leggerle offline, in un momento di maggiore calem. È gratuita ed è disponibile sia per Android sia per iOS.

Lo scambio è l'anima del commercio

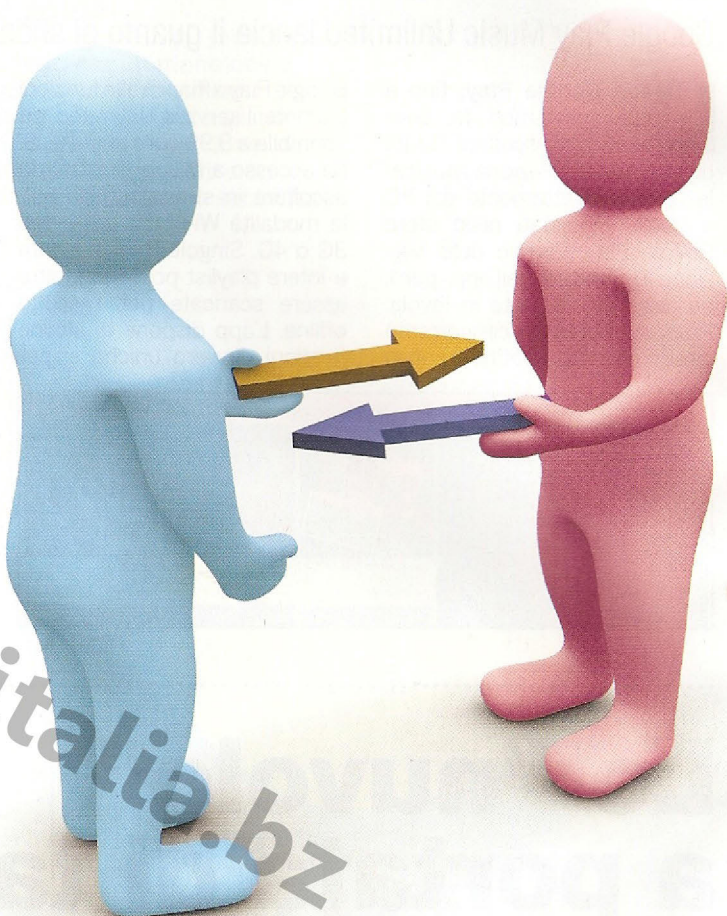
Forma alternativa alla compravendita in denaro per ottenere beni e servizi, il baratto prende sempre più piede sul Web, grazie a piattaforme e siti che mettono in contatto tra loro le persone.

Il baratto è tornato di moda, questo è un dato di fatto. Il pregio principale di questo modo "primitivo" per ottenere oggetti e servizi in cambio di altrettanto, è che assicura un risparmio notevole: in un periodo in cui si fa attenzione a qualsiasi euro speso, questo è un vantaggio non indifferente. Attualmente molte persone praticano il baratto come forma di commercio equo e alternativo, a volte per sfuggire al sistema, in altri casi per liberarsi la casa di regali non desiderati, cianfrusaglie oppure oggetti inutilizzati. Ovviamente il Web è il luogo ideale per intrecciare rapporti con persone di fiducia con le quali effettuare scambi. Se però il grande mare di Internet può essere popolato da squali e persone per cui l'illegalità e il tradire la fiducia altrui è una norma, è in siti dedicati al baratto che possiamo trovare tutela e sistemi per effettuare scambi con persone che non ci rifileranno il classico mattone impacchettato.

Due tipi di baratto

I siti dedicati al baratto sono delle vere e proprie piazze virtuali in cui possiamo cercare e trovare quello che ci serve. Alcuni di questi siti si limitano a richiedere un'iscrizione agli utenti, in modo da avere a portata di mano i loro dati come garanzia di sicurezza e per assicurare scambi equi. Altri siti usano una politica differente e cercano di assegnare un valore oggettivo a ciò che si vuole barattare. Vengono introdotte delle "monete virtuali", oppure dei crediti, come se si trattasse di soldi, con i quali è possibile gestire gli scambi. Sebbene questo sembri tradire lo spirito originario del baratto come sistema, in realtà costituisce un buon metodo per evitare gli scambi sconvenienti.

Incontriamoci e scambiamo

La prima piattaforma per baratto su cui dovremmo passare è **Zerorelativo**, all'indirizzo **www.zerorelativo.it**. Qui possiamo trovare e offrire un po' di tutto, tra vinili, CD, DVD, mobili, videogiochi, gioielli e quadri, oppure... il nostro tempo. Basta iscriversi e mettersi in contatto con gli utenti. Per pubblicare un annuncio dobbiamo inserire ciò che offriamo, corredando il tutto con un'immagine. Possiamo poi scegliere una tra le tre condizioni di baratto: valutare le offerte degli altri, chiedere un oggetto specifico oppure regalare ciò che stiamo offrendo. Se ciò che ci interessa è barattare abiti e calzature, allora dobbiamo assolutamente visitare **Swap Club**. Andiamo all'indirizzo **www.swapclub.it** e, dopo esserci registrati, potremo contattare gli utenti che hanno offerto qualcosa che ci interessa, proponendo capi di abbigliamento in cambio. A chi vuole barattare libri, CD musicali, film in DVD e videogiochi consigliamo **Soloscambio**, **www.soloscambio.it.** Dobbiamo compilare la lista Possiedo, indicando cosa abbiamo e quindi la lista Voglio, una sorta di wishlist. Il sito incrocerà i

Un consiglio da esperto

Il baratto è approdato anche su Facebook. Uno dei sistemi più interessanti non è tanto quello di pubblicare note o aggiornamenti di stato con le cose che possiamo offrire o che stiamo cercando, quanto invece affidarci a un gruppo. Un ottimo esempio è il **Gruppo del baratto dell'offro e del vendo**. Lo troviamo all'indirizzo **www.facebook.com/groups/136974706456082** e richiede l'iscrizione. Conta quasi tredicimila utenti, decisamente molti più di quelli che potremmo contattare con la nostra rete di amicizie. Permette di inserire annunci corredati da foto e effettuare scambi privatamente.

Possiamo ricorrere al Gruppo del baratto dell'offro e del vendo per fare scambi anche via Facebook.

In questi tempi, in cui i soldi scarseggiano per tutti, il riutilizzo è d'obbligo: Reoose è il sito per lo scambio di oggetti funzionanti.

È tuo, ma solo se lo ritiri

A volte barattiamo per cercare di sbarazzarci di qualcosa che occupa spazio nella nostra cantina o nei nostri garage. Spesso si tratta di cose ingombranti, come divani o librerie della nonna. Possiamo allora iscriverci alla pagina della nostra regione del gruppo Facebook **Te lo regalo se vieni a prenderlo**. La dinamica è molto immediata: pubblichiamo cosa vogliamo dare via e chi la vuole si mette in contatto con noi per eventuali informazioni aggiuntive. Unica clausola: viene lui a portarlo via. Geniale, no?

"Te lo regalo se vieni a prenderlo" è una serie di gruppi di Facebook nata in Svizzera e ora presente in Italia su base regionale: idea geniale!

Abiti, calzature e accessori sono gli oggetti che possiamo scambiare e recuperare su Swap Club.

Cose inutili, per noi che vogliamo darle via, ma molto interessanti per qualcun altro: è la chiave del baratto.

nostri desideri con gli oggetti posseduti da altri e potremo organizzare lo scambio.

Tutto ha un prezzo

Se vogliamo affidarci ai siti che usano un sistema per rappresentare il valore effettivo dei beni barattati, iscriviamoci a **Barty**, **www.e-barty.it**. Qui, con una formula social, possiamo incrociare le nostre esigenze con le offerte di altri utenti. Per ogni scambio riceveremo una certa cifra di "bart", la moneta virtuale del sito. Questi "bart" possiamo anche usarli per "acquistare" beni e servizi se non abbiamo qualcosa da offrire in cambio. **Reoose**, invece, alla pagina **www.reoose.com**, permette di scambiare solo oggetti, a patto che siano funzionanti e, quindi, riutilizzabili dai futuri proprietari. Quando ci iscriviamo riceviamo dei crediti e verranno usati per quantificare il valore degli oggetti da scambiare. Inoltre, più baratti effettuiamo e più crediti riceviamo. **Cose inutili**, invece, lo troviamo all'indirizzo **www.coseinutili.it** e possiamo ricorrervi per scambiare oggetti o tempo. All'atto dell'iscrizione riceviamo 30 crediti. Iniziando a barattare riceveremo altri crediti.

Servizi insoliti

Possiamo scambiare servizi, attività da svolgere, mettere a frutto le nostre capacità, su un sito come **Sfinz**, **www.sfinz.com**. Sebbene sia ancora in fase di collaudo, si tratta di una piattaforma per richiedere e offrire servizi in modo facile e sicuro. Ci si iscrive e quindi è possibile inserire una proposta di attività, di servizio. Per esempio, sappiamo scrivere, potare gli alberi, dipingere piatti o catturare caimani? Inseriamo la nostra offerta e attendiamo. Verremo contattati, ma attenzione, il sito non si limita al baratto e potremmo anche ricevere proposte monetarie. In Rete esiste anche l'alternativa a eBay, come vorrebbe farci pensare il nome di questo sito: **NoBay**, **www.nobay.it**, è un'interessante piattaforma di baratto online, che cerca di proporre un'alternativa etica al sistema del libero commercio vincolato all'uso dei soldi. Nella sua interfaccia ricorda eBay, abbiamo quindi un indice con categorie tematiche per inserire annunci o cercarli. La formula, poi, è la consueta. Si legge un'offerta, si contatta l'utente con l'oggetto o il servizio che ci interessa, e gli si fa una proposta. Se ci si accorda, la transazione ha validità. Il sito si occupa di raccogliere il feedback degli utenti, in modo da garantire baratti sereni per tutti.

Atleti o cyborg?

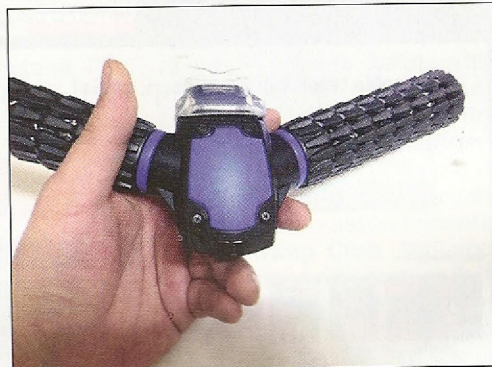
La tecnologia trasforma lo sport e l'attività atletica, potenzia le prestazioni, migliora l'esperienza… o la snatura?

Le nuove tecnologie stanno cambiando lo sport, proprio come ogni altro aspetto della nostra vita, tanto da arrivare quasi a snaturarlo.
Dove una volta si sfidavano l'abilità di singoli individui, l'ardimento e la grinta, oltre al talento, ora è la potenza economica, lo sviluppo di nuovi dispositivi, l'applicazione di materiali rivoluzionari a cambiare le carte in tavola. Quale portata ha l'impatto di queste nuove tecnologie applicate allo sport? Si tratta ancora di discipline atletiche o sono invece diventate "sfide tra brand"? Esiste ancora lo spirito sportivo, oppure gli ideali di un tempo sono stati soppiantati e annullati da materiali che trasformano l'uomo, da dispositivi che lo potenziano e gli danno capacità mai sognate prima, da apparati che tolgono la poesia e il fascino della sfida contro gli elementi e la trasformano in un'operazione di calcolo?

L'era delle mutazioni

I cambiamenti avvengono su due piani, il primo e il più vasto, è quello di chi lo sport si limita a seguirlo, magari senza praticarlo direttamente. È questione di numeri e, dove ci sono i numeri, arrivano anche i finanziamenti. Appassionati, tifosi e spettatori, seguono le partite con collegamenti satellitari o tramite aggiornamenti su smartphone grazie ad app specifiche. Non tratteremo di questo aspetto, ci sposteremo sull'altro lato della barricata, quello degli atleti e degli uomini che si sfidano. Quando scendiamo in campo in prima persona, la tecnologia ci viene incontro. Corriamo con abiti in microfibra sintetica, antisporco, leggerissima e traspirante. Oppure giochiamo con racchette da tennis e squash in lega composita a base di grafite e titanio. I nostri sci e completi da neve sono leggeri e comodissimi, confezionati in materiali che fa-

Triton: fantascienza!

Si chiama **Triton** ed è un oggetto che sembra uscito da un film di fantascienza o di James Bond: serve a respirare sott'acqua. In realtà serve a "respirare l'acqua" al posto dell'aria! Si tratta di una sorta di maschera che si pone sul viso. Il Triton è dotato di due bracci che si estendono di fronte alle guance. Questi bracci funzionano proprio come branchie dei pesci: sono fatte di un materiale speciale pervaso da una serie di buchi di dimensioni molto ridotte. L'acqua entra e viene filtrata verso microcamere che la scompongono, in modo da prelevare l'ossigeno che servirà al nuotatore. L'energia per il processo è fornita da una batteria ricaricabile. Possiamo trovare altre informazioni all'indirizzo **http://cargocollective.com/jeabyundesign/TRITON**.

Il principio del Triton è molto semplice: si "inspira" acqua e i bracci ne estraggono l'ossigeno. Rivoluzione subacquea.

La tecnologia che salva le vite

Per chi percorre pendii innevati, fa scialpinismo, scalate o fuoripista, esiste un dispositivo che è davvero un salvavita. Si chiama **ARTVA**, ossia "Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga" e serve a cercare un eventuale compagno disperso sotto una valanga. Gli ARTVA lavorano in coppia: emettono segnali radio e sono in grado di riconoscersi. Quando si va in montagna, si accendono i dispositivi. Nel caso in cui uno dei due dovesse essere travolto da una valanga, l'altro emette un segnale che, ritrasmesso dal dispositivo sommerso, è in grado di dare direzione e profondità, permettendo un recupero veloce. Possiamo trovare i localizzatori ARTVA all'indirizzo **www.ortovox.it/artva**. Un altro dispositivo davvero notevole è l'**Airbag Antivalanga**, uno zaino che si gonfia in caso di slavina, che tiene il malcapitato in superficie, sorreggendogli la testa fuori dalla neve. Tecnologico e ingegnoso, ma assolutamente da avere. Soprattutto di questi tempi.

I localizzatori ARTVA sono in grado di trovarsi a vicenda anche sotto metri di neve.

Leghe di carbonio e titanio, leggerissime, resistentissime e molto flessibili: il materiale delle racchette dei campioni.

rebbero l'invidia degli astronauti. Tutto questo è solo l'anticipazione di quella che sarà la vera rivoluzione, quando le nanotecnologie diventeranno accessibili ai produttori di articoli sportivi e saranno prodotti di consumo.

L'uomo chiamato Blade Runner

Certo, quando pensiamo alla tecnologia applicata allo sport vengono sicuramente in mente le incredibili immagini di Oscar Pistorius al Golden Gala di Roma del 2007, quando con le sue protese laminari ottenne il secondo posto in una gara che ha fatto storia. Possiamo visitare il suo sito all'indirizzo **http://oscarpistorius.com**. Il purtroppo discusso atleta sudafricano soprannominato Blade Runner è diventato famoso sul piano sportivo per aver usato delle protesi sagomate e studiate per potenziare le prestazioni atletiche delle sue gambe, amputate all'età di undici mesi a causa di rara malformazione. Realizzate a forma di "J", in fibra di carbonio flessibile, queste protesi hanno stupito e indignato: Pistorius ha sempre voluto gareggiare con normodotati, ma una sentenza IAAF del 2008 ha respinto la sua richiesta, sostenendo che le protesi gli avrebbero dato un vantaggio meccanico pari a più del 30% della spinta di cui sarebbe stato capace un altro atleta. Il verdetto è stato poi confutato da un'altra sentenza che ha dichiarato tale vantaggio "non dimostrabile scientificamente". Di sicuro la sua vicenda è rivoluzionaria e ha tratto molto vantaggio da scoperte scientifiche. E il dibattito è ancora aperto: la tecnologia prostetica colma una lacuna oppure offre un vantaggio sleale?

I figli di Atlantide

Il nuoto è un'altra disciplina che ha visto la propria natura modificarsi grazie ai frutti della ricerca. Stiamo parlando dei costumi a copertura quasi totale che si sono visti in numerose manifestazioni sportive agli inizi degli anni 2000. Queste tute in poliuretano, nate dalla ricerca militare sui materiali con cui rivestire i sottomarini, incorporano una serie di trovate per migliorare la prestazione dell'atleta.
Un esempio sono gli **Speedo LZR Racer Swimsuit**, realizzati dall'Istituto Sportivo Australiano e la NASA, in una lega di poliuretano e nylon-elastene. E sono

Studiati per essere simili alla pelle dei delfini, questi costumi sono stati vietati nelle competizioni dalla Federazione Internazionale Nuoto.

I cervelloni dietro alle invenzioni

Tutti i "miglioramenti" in campo sportivo sono spesso frutto di ricerche in campo biomeccanico. La biomeccanica è una disciplina scientifica legata allo sport che studia le leggi fisiche e meccaniche nelle prestazioni umane, per comprendere e tracciare modelli, in modo da effettuare simulazioni e misure. Ovviamente è importantissima per chi vuole migliorare gli sport e le attrezzature a essi collegati. Grazie alla biomeccanica si studiano e cercano gli effetti della forza centripeta, si sono messi a punto metodi per calcolare la velocità e le distanze percorse, tecniche di analisi video, studi sugli effetti dell'attrito su diversi tessuti. Ricerche di biomeccanica hanno portato a miglioramenti nella medicina sportiva, nell'antropologia, nella bioingegneria e nella realizzazione di procedure ricostruttive, utilissime per creare protesi per ridare a chi perde un arto mobilità e capacità di manipolazione.

I prodotti Fitbit leggono i dati trasmessi dal nostro corpo e ci permettono di controllare la nostra attività sportiva.

stati responsabili di numerosi record mondiali... infranti! Sono innanzitutto idrorepellenti e questo significa che un nuotatore che li indossi si trova a solcare l'acqua proprio come fa un pesce, scivolando con pochissimo attrito. Sono anche galleggianti e questo vuol dire che l'atleta fatica di meno per rimanere in superficie, potendo concentrare la propria forza per spingersi in avanti. Un'altra trovata è quella di renderli semirigidi all'altezza del busto, facendo così assumere al corpo la postura ideale per ottenere una migliore spinta idrodinamica. Se indossati assieme a pinne specifiche e agli speciali guanti da nuoto chiamati "palette", che fanno sembrare palmate le nostre mani, ecco che diventiamo realmente "uomini-pesce". Questi oggetti hanno modificato così tanto la natura delle gare di nuoto internazionali da appiattire totalmente la preparazione atletica individuale, rendendola quasi ininfluente. Insomma, vinceva chi aveva il "costume" migliore. Nel 2010, la Federazione Internazionale di Nuoto li ha proibiti.

Laser sul mare

Altissimi livelli tecnologici vengono raggiunti anche in altri settori, normalmente più legati alla natura. Come nel caso delle regate veliche. Per anni la tecnologia impiegata, spesso segretissima, era relativa alla forma della chiglia, ma di recente è successo qualcosa di rivoluzionario. In occasione delle Olimpiadi di Pechino del 2008, molte squadre montavano sulla propria barca uno strano dispositivo, normalmente usato in ambito militare per i tiri d'artiglieria: il **Lidar**. Il nome, che significa "Light Detection and Ranging", o "Laser Imaging Detection and Ranging", indica un dispositivo ottico che tramite un laser misura le distanze ed esegue dei rilievi. Nelle regate, il suo scopo era misurare il vento. Se normalmente uno skipper si affida al proprio istinto e alla capacità di "leggerne" direzione e intensità, con i Lidar gli equipaggi riuscivano a sapere in tempo reale, con uno scarto di pochi metri, la direzione e potenza dei venti, così da calibrare con grande precisione il cambio delle vele. Tutto questo, affiancato all'uso di navigatori con rilevamento GPS, sensori per la lettura delle correnti e mappe sottomarine dettagliate, permettono alle barche di "cavalcare" letteralmente le correnti e i venti. Forse a Ulisse non sarebbe dispiaciuto.

Non snatura e ci aiuta

La tecnologia applicata agli sport può anche aiutarci a cercare la vera dimensione di sfida con noi stessi, senza stravolgere la natura dello sforzo atletico. Senza bisogno di farci impiantare "potenziatori di prestazione" o sostituire le ossa con costrutti artificiali in titanio, possiamo trarre grande vantaggio agonistico con comuni gadget. Prendiamo per esempio i prodotti di **Fitbit** (**www.fitbit.com**). Si tratta di "activity tracker", ossia dispositivi che recuperano i nostri dati "telemetrici", come il numero di passi, la velocità della nostra corsa, la distanza percorsa, il numero di ore di sonno e la sua qualità. Ce ne sono di molti tipi diversi e sono adatti alle più diverse attività sportive, dagli esercizi a corpo libero della calistenia allo jogging, dal trekking in montagna alla maratona. Si tratta, fondamentalmente, di un'evoluzione dei cardiofrequenzimetri. Un livello professionale diverso rispetto a quanto è possibile compiere con uno smartphone e le app dedicate alla corsa, ma comunque appartenente alla stessa categoria.

La nuova Ferrari F14T è un gioiello di tecnologia e design, ma sono in molti a pensare che lo spirito originario della Formula 1 sia andato perso.

Human after all?

Stiamo andando verso un mondo dove la tecnologia modificherà i nostri sport? Sì, ma in fondo è quello che succede dalle prime edizioni delle Olimpiadi. Gli atleti antichi scoprirono che lottavano e correvano meglio senza abiti piuttosto che con tuniche e calzari, per esempio. Non c'è molta differenza con l'idea di modificare i costumi dei nuotatori o le loro cuffie. L'uso di materiali sempre più leggeri e resistenti per gli utensili, per le mazze e le racchette, per i telai di biciclette e moto, lo diamo per scontato. Le corse di auto sono sempre state palestre per nuove tecnologie e materiali. La vera rivoluzione, quella che snatura lo sport, non si avrà perché verrà adottato un dispositivo, un nuovo design o un materiale prodotto in orbita. Si avrà quando gli sport verranno praticati da intelligenze artificali e non più da esseri umani. Ma questa è un'altra storia.

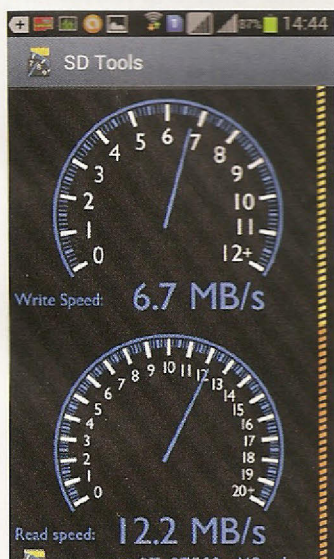
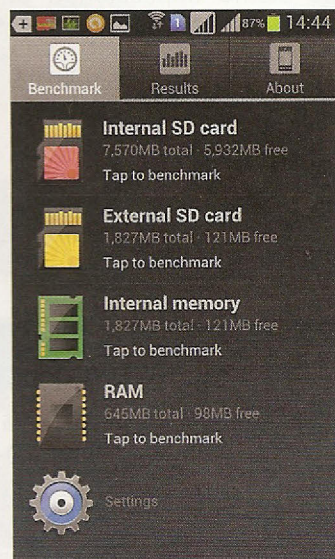
Una gara di "macchine"

Tutti noi abbiamo ben chiaro come la tecnologia sia assolutamente fondamentale negli sport di squadra in cui si utilizzino dei mezzi, che siano veicoli o natanti. La Formula 1 è sicuramente l'esempio più importante. Le auto sono bolidi ipertecnologici, avanzatissimi, con sensori di ogni tipo, seguiti da una quantità di tecnici a bordopista e in sede centrale da fare invidia a un programma spaziale. La critica principale a questo sport sta nel fatto che l'apporto scientifico in fase di progettazione è così importante che ormai il fattore umano è quasi trascurabile. Quasi, chiaramente. Abbiamo già parlato nei numeri scorsi dei progetti di Google di realizzare auto capaci di guidarsi da sole. È solo questione di tempo prima che un computer sufficientemente intelligente dimostri di essere più bravo di un pilota umano. Vedremo la fine della Formula 1? Non è detto.

Possiamo dotarci di guanti a paletta che trasformeranno le nostre mani in pinne per nuotare come i figli di Atlantide.

Le memorie MicroSD hanno diverse velocità

Se le memorie flash si rivelano troppo lente nello scrivere e trasferire i file, è probabile che abbiano delle specifiche tecniche non adeguate: scopriamo nel dettaglio la capacità, i modelli e la classe delle schede MicroSD.

Affinché l'acquisto di una scheda di memoria flash risulti soddisfacente, è meglio tenere presente qualche criterio nella scelta del prodotto. Il primo riguarda la "generazione" a cui appartiene la singola scheda. Con **MicroSD** si intendono solo le schede più datate e con capienza fino a 2 GB, che richiedono adattatori appositi e non compatibili con i supporti più recenti. Quelle attualmente più diffuse sono le **MicroSDHC** (Secure Digital High Capacity) o SD 2.0, caratterizzate da una capacità dai 2 ai 32 GB. Se incontriamo modelli con capacità interna ancora superiore, siamo di fronte alle **MicroSDXC** (Secure Digital eXtended Capacity). Il loro limite teorico raggiunge i 2 TB, anche se per ora l'offerta non va oltre tagli da 64 o, raramente, 128 GB. L'altro parametro da tenere presente è la classe. Le già citate MicroSDHC richiedono, per essere classificate come tali, una velocità di lettura/scrittura di almeno 2 MB/s. È proprio quest'ultimo valore a definirne la classe di appartenenza: affermare che una scheda è di classe 2, 4, 6 o 10 significa precisare che la sua velocità minima di lettura/scrittura è di 2, 4, 6 o 10 MB/s. Per gli utilizzi più comuni, come le fotocamere, ci si affida a supporti di classe 4 o 6, mentre per operazioni come la registrazione di filmati in alta definizione è preferibile la classe 10. Un'altra indicazione utile riguarda la scelta del costruttore. Affidandoci a un nome noto e affermato nel settore, spenderemo qualcosa in più: forse "si paga la marca", ma è probabile che anche la qualità dei materiali e l'affidabilità del prodotto si rivelino complessivamente migliori, fermo restando che al di sotto di un certo standard, la differenza di prezzo diventa ininfluente, questione di un paio di euro. All'atto pratico, basta affidarsi al buonsenso evitando nomi troppo sconosciuti e offerte sospettosamente convenienti. Verifichiamo, infine, che la confezione includa un adattatore che permetta di inserire la scheda MicroSD in slot SD. Di solito i PC e in commercio dispongono del solo slot SD, di dimensioni assai più grandi di quello per MicroSD. Inserendo queste ultime nell'adattatore, saremo in grado di inserire la nostra piccola scheda anche nel computer.

I valori indicati in figura, e rilevati con l'app Android SD Tools, possono essere considerati nella media per una SDHC di classe 4 o 6.

Per verificare le prestazioni della nostra MicroSD con l'app Android A1 SD Bench basta un tocco sul comando "External SD Card".

La classe della MicroSD, in questo caso 4, viene indicata insieme alla capienza e, a volte, alla velocità di lettura/scrittura.

Per poter inserire la scheda MicroSD in un lettore per schede SD dobbiamo verificare sempre che nella confezione sia incluso un adattatore.

Test di velocità

A quale velocità lavora la nostra MicroSD? Per saperlo, possiamo effettuare un test rapido assai semplice anche solo con lo smartphone e delle app specifiche che possiamo scaricare dall'app store Google Play. **Tools (http://goo.gl/czx2DO)** brilla per semplicità e grafica a effetto; peccato che la sua attendibilità tenda a variare in base al produttore e al modello. In generale funziona al meglio con quelli maggiormente diffusi, ma si tratta di un'indicazione di massima. Meglio sottoporre i risultati a una "prova del nove", confrontandoli con quelli restituiti da un'altra app: **A1 SD Bench (http://goo.gl/OSfiuM)** è più tecnica e affidabile nelle misurazioni.

Pittori sulle nuvole

Per improvvisarsi artisti non bisogna investire capitali in software di fotoritocco, né perdere mesi per imparare a usarne tutte le funzioni: basta trovare il sito Web giusto e metterci tanta, tanta fantasia.

I fotomontaggi, per essere realizzati in modo soddisfacente, richiedono una buona dose di esperienza e pazienza. Questo a meno di non usare dei servizi Web specializzati nel dar vita a progetti creativi davvero formidabili. Scopriamone alcuni tra i più interessanti.

Poster e copertine

WriteOnIt, **www.writeonit.org** mette a disposizione tutti gli strumenti per realizzare fotomontaggi d'effetto in pochi passaggi. Sfruttando un ricco archivio di basi fotografiche, possiamo scegliere tra ben quattro tipi di realizzazioni: cartoline, fotomontaggi, copertine di riviste e "face in hole", che letteralmente significa "faccia nel buco" e consiste nel sostituire con il nostro volto quello di un attore famoso in posa cinematografica. La cartolina è il classico biglietto di auguri con testo e foto personalizzate, che nel caso di WriteOnIt si distingue per l'ottima qualità della resa finale. Al momento sono presenti 32 cartoline componibili, tra cui ci piace citare quella di Albert Einstein intento a scrivere su una lavagna, dove noi potremo aggiungere il testo. La sezione Fotomontaggi presenta 46 temi da scegliere, tra cui numerose piazze con tanto di mega schermi in cui compariranno le nostre foto. E ancora i disegni a matita che, come per magia, prenderanno le nostre sembianze, oppure i quadri di una galleria d'arte pronti a ospitare personalizzazioni di ogni tipo. La sezione "Copertine di riviste" è forse la più divertente da usare. Applicando una foto di un amico o un parente alla prima pagina di Time, People o Cosmopolitan, solo per citarne alcune, potremo regalare una pubblicazione su carta patinata come se fosse un poster o una vera e propria copertina del giornale.

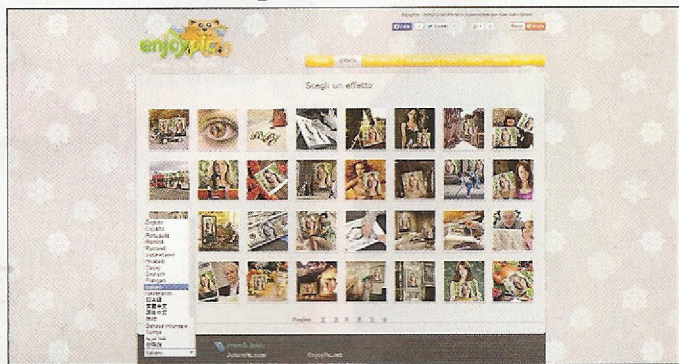
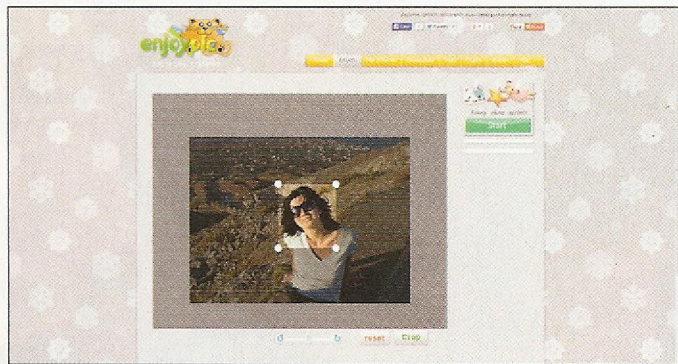
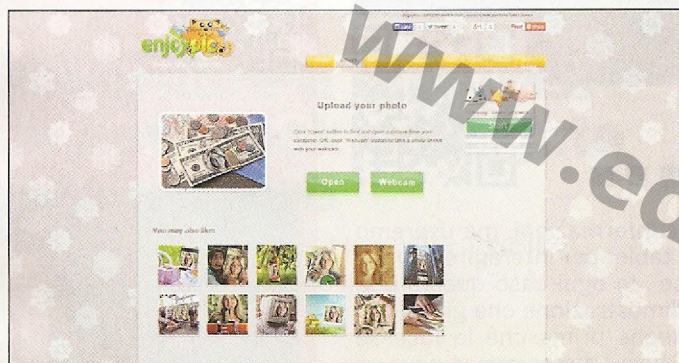
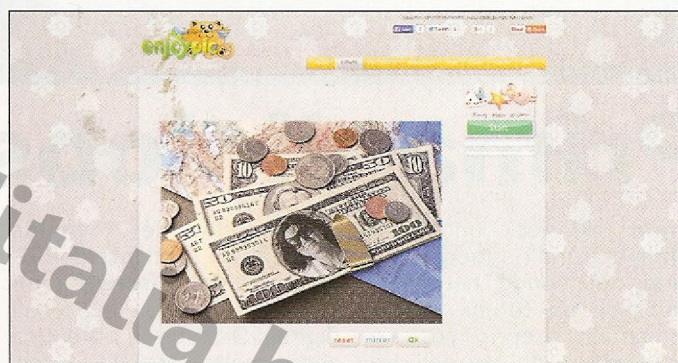
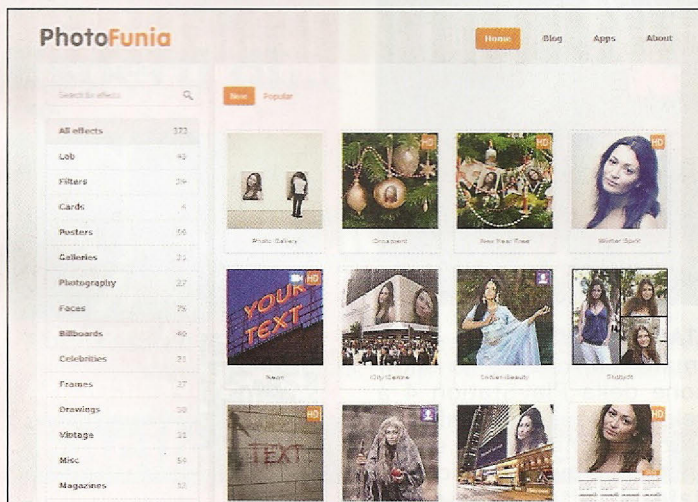
Mettiamoci la faccia

Se siamo appassionati di fotoritocco online, tra i nostri Preferiti non può mancare **PhotoFunia**, **www.photofunia.com**. Si tratta di una delle raccolte più fornite e popolari del Web, dove troviamo centinaia di soluzioni per realizzare poster creativi, partendo da basi fotografiche cui basta aggiungere il nostro volto. Il sito sfrutta lo strumento FaceDetection, che permette di risparmiare ancora più tempo quando sovrapponiamo il viso alla scena. Grazie al rilevamento automatico dei tratti, che funziona in modo simile alle moderne fotocamere capaci di riconoscere le espressioni dei volti, PhotoFunia applica in modo preciso e mirato il montaggio. L'ideale sarebbe usare un primo piano, possibilmente frontale. Le tradizionali fototessere che scattiamo

E non finisce qui...

Il Web è ricco di siti che permettono di creare fotomontaggi in pochissimi passaggi e con risultat più che discreti. Tra i tanti a disposizione, segnaliamo **Face in Hole, www.faceinhole.com**, specializzato nell'applicare il nostro volto a poster e locandine di film famosi, ma anche a immagini divertenti e originali. È disponibile anche sotto forma di applicazione mobile per Android, Kindle e iOS. **BeFunky, www.befunky.com**, invece, si differenza un po' dal genere, ricalcando le orme di Instagram nell'aggiungere bellissimi effetti alle foto.
Infine citiamo **Yearbook Yourself, http://yearbookyourself.com**, che ci porta indietro nel tempo creando ritratti in stile anni '50, '60 e '70.

GUIDA PRATICA ENJOYPIC

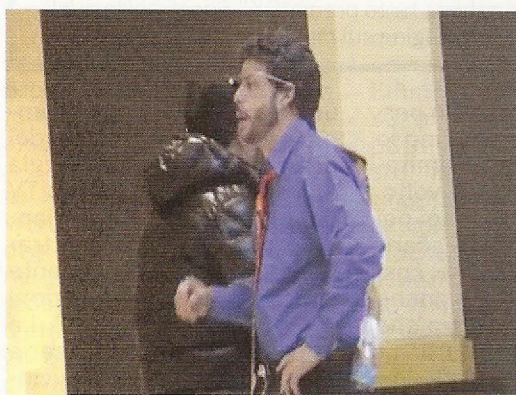
Stampa i tuoi soldi!

1 Collegati a **www.enjoypic.com** e nella barra superiore scegli la sezione adatta al progetto che vuoi realizzare. Noi abbiamo optato per "Effetti". Fai poi clic su una delle tante immagini predefinite.

3 La foto selezionata si apre in un riquadro che ti permette di modificarla. Restringi il ritaglio sul volto, oppure amplialo alla scena circostante secondo i tuoi gusti. Una volta fatto, premi "Crop", altrimenti "Reset" per annullare le modifiche.

2 Nel riquadro a sinistra trovi l'anteprima del progetto da realizzare. Premi il pulsante Open per scegliere una foto dal tuo disco fisso, oppure "Webcam" per scattare un'istantanea dalla fotocamera collegata al PC (sempre che sia presente, ovviamente).

4 In pochi istanti ritrovi il volto ripreso dalla tua foto sul biglietto da 100 dollari. Se vuoi ruotare il primo piano premi "Mirror", se non sei convinto del risultato fai clic su "Reset", se invece vuoi salvare tutto premi "OK". Scegli poi la qualità del file e scarica l'immagine sul disco.

Photofunia ha l'enorme vantaggio di essere fra i servizi più semplici da utilizzare. La presenza dello strumento FaceDetection, in particolare, permette di rispamiare molto tempo, evitando lunghe e noiose operazioni di scontornamento.

negli appositi box sono perfette per lo scopo: hanno lo sfondo bianco e delimitano con precisione il volto. Alcune immagini sono poi disponibili per essere scaricate in alta definizione, così da poterle stampare anche in grandi formati senza che si notino le scalettature.

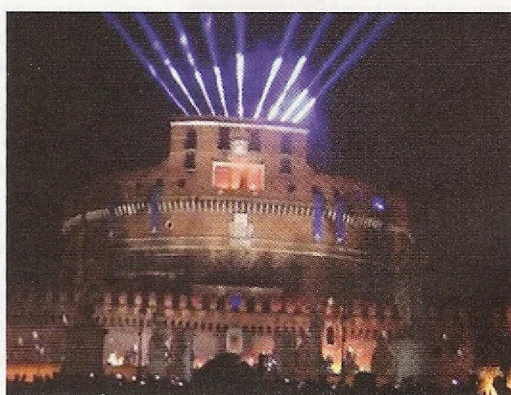
Montaggi animati

Un altro sito molto interessante e con un sacco di materiale con cui divertirsi è **EnjoyPic**, **www.enjoypic.com**. Abbastanza simile a WriteOnIt, ha però anche altre caratteristiche, come la sezione dedicata alle animazioni. Qui possiamo inserire la nostra foto in una GIF animata che riproduce un loop di azioni. Un esempio pratico è l'immagine del disegnatore che tratteggia il nostro volto, oppure la TV che mostra il viso in bianco e nero durante una trasmissione. Estremamente spassose anche le sezioni "PIP Effects" e "Cards". La prima riproduce una serie di effetti ottici molto avvincenti, alcuni dei quali basati sulla prospettiva e lo zoom. La seconda è invece dedicata alle carte di supereroi e personaggi fantastici, cui possiamo sostituire il volto e applicare il nostro. Anche qui troviamo una sezione dedicata alle copertine dei magazine più in voga dove ci sostituiamo al modello o alla modella di turno.

Prima di Jobs...

Knight Ridder, uno dei gruppi editoriali e media più grandi del mondo, nel 1994 ipotizzava un futuro tablet - chiamato proprio così! - per la lettura dei giornali. In questo filmato, della durata di 13 minuti, è il professor **Roger Fidler** del **Reynolds Journalism Institute dell'Università del Missouri** a immaginare tavolette e giornali digitali. Dice, tra le altre, una cosa molto attuale, quasi profetica: "Potremo ancora usare i computer per creare le informazioni, ma useremo i tablet per interagire con esse". In ogni caso questa è la dimostrazione che già allora, anche prima che lo facesse Steve Jobs, si immaginava un mondo che non ruotasse necessariamente attorno ai PC.

CANDID CAMERA CON I GOOGLE GLASS

I Google Glass stanno non sono ancora in vendita, ma sono già una mania. Degni anche di prese in giro: nei due minuti e mezzo di questo video, un attore parla con gli occhiali magici, facendo in modo che dei passanti pensino che stia rivolgendo loro la parola. Il video, in stile candid camera, ha raccolto quasi mezzo milione di view.

http://youtu.be/bGO18mwu70E

BENVENUTA IN ITALIA, PLAYSTATION 4

Questo video amatoriale mostra lo show della presentazione della PlayStation 4 a Castel Sant'Angelo, Roma. Sono stati utilizzati 400 proiettori architetturali e 120 "teste mobili"; le immagini in grafica 3D digitale sono state proiettate usando potenti media server e le ultime generazioni di proiettori digitali ad alta luminosità.

http://youtu.be/LoBIDTr3VbU

IL WEB NEGLI ANNI NOVANTA

Il video di quasi mezz'ora e in inglese, è un'intera puntata della serie "Computer Chronicles": mostra com'era il Web un ventina di anni fa.
http://youtu.be/XluovrUA6Bk

SMARTPHONE COME SCANNER 3D

Il progetto della Computer Vision and Geometry Group di Zurigo trasforma un comune smartphone in uno scanner a tre dimensioni.
http://youtu.be/36PFT6SkYMI

LA STRADA PIÙ PERICOLOSA AL MONDO

Questo filmato mostra una strada boliviana, vicino La Paz, incredibilmente pericolosa, tra precipizi e cascate. Da paura!
http://youtu.be/IP-4PLJGtH0

In questo numero...

Che significa?

ASF: Advanced Systems Format, noto anche come "Advanced Streaming Format". Un format per lo streaming dei contenuti creato da Microsoft e associato al software Windows Media Player.

Default: in inglese significa "Predefinito".

Firewall: Sistema hardware o software, connesso alla Rete, che consente di filtrare i pacchetti di dati in transito, in entrata o in uscita, da un computer. Consente, tra le altre cose, di bloccare gli attacchi da parte di hacker.

Open source: In inglese significa "sorgenti aperti". Programma distribuito gratuitamente e corredato del codice sorgente, in modo che l'utente possa modificarlo a suo piacimento e ridistribuirlo, mai a scopi commerciali. Il sito di riferimento è www.opensource.org. Un esempio di programma open source è il sistema operativo Linux.

Skin: Interfaccia da applicare ad un programma per personalizzarne l'aspetto grafico.

SRT: Formato di file per i sottotitoli di un video.

Tap: Tocco per selezionare un elemento un'interfaccia touch. Equivale al clic del mouse.

Codec: Una parte di software che si occupa della codifica/decodifica di file audio/video. Per leggere un blu-ray, per esempio, è necessario che sul computer siano installati i relativi Codec, inclusi nei software come PowerDVD.

DRM: Acronimo di Digital Rights Management, è la protezione usata per evitare la copia e la diffusione illecita di eBook, canzoni e film.

SD: Acronimo di Standard Definition. Indica le risoluzioni "normali", cioé non HD, come quelle PAL (768x576) usata per le trasmissioni televisive.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

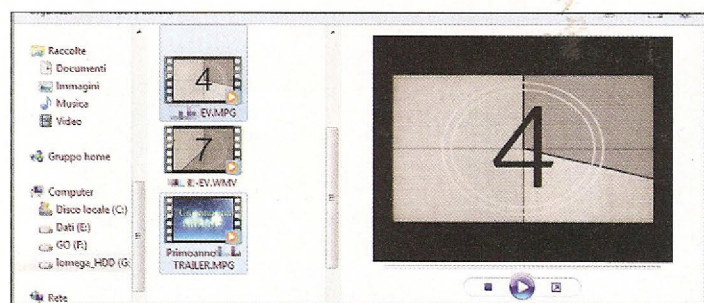
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

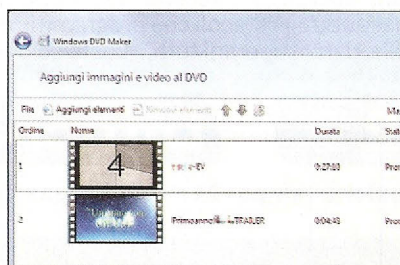
Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

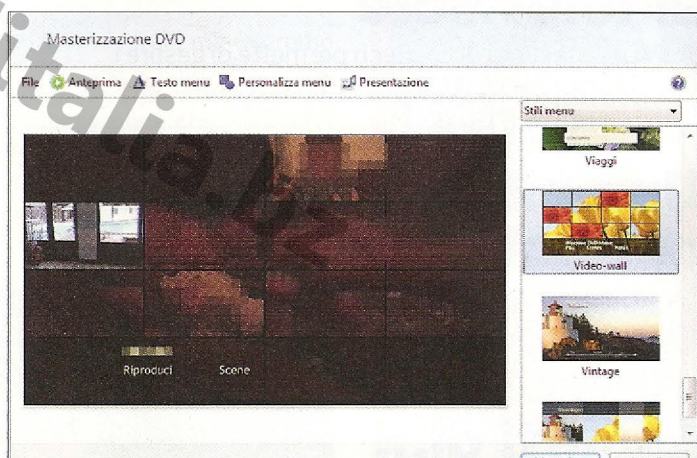
Fare un film su DVD è sempre più facile!

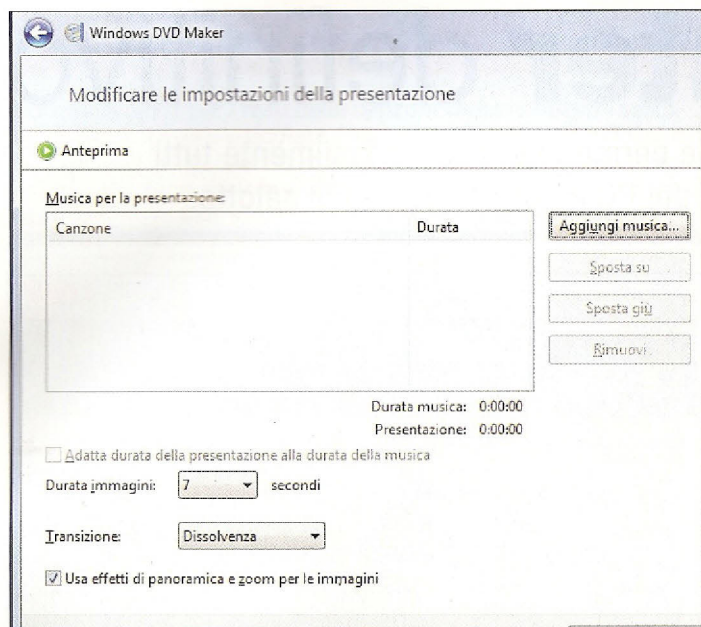
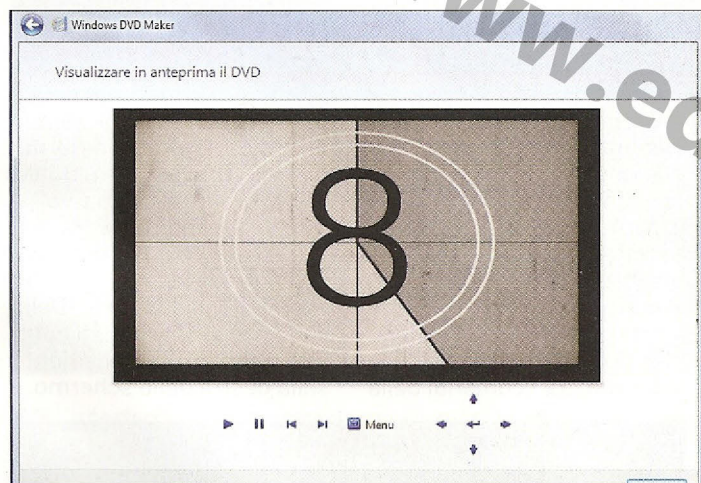
Il programma DVD Maker è incluso in Windows 7 e permette in pochi clic di masterizzare un DVD video leggibile da qualsiasi lettore, portatile o da tavolo.

I video delle vacanze di Natale sono ancora sull'hard disk? È arrivato il momento di masterizzarli, creando un DVD da distribuire ad amici e parenti o da archiviare nella libreria. Per fare tutte queste operazioni non serve chissà quale software di masterizzazione a pagamento: basta DVD Maker, il software incluso in Windows.

1 Dopo aver lanciato Windows DVD Maker, semplicemente premendo su Start e digitando nel campo di ricerca "DVD Maker", dovrebbe partire la procedura guidata di creazione del disco, dove premere il pulsante "Scegli foto e video". In caso contrario, nella schermata principale di DVD Maker, procedi direttamente all'aggiunta dei file premendo "Aggiungi elementi".

2 A questo punto è possibile scegliere, tra le Risorse del computer e non necessariamente sul disco fisso, i filmati che faranno parte del DVD. Se ne può aggiungere più d'uno. I formati supportati sono i più diffusi, come per esempio AVI, MPEG, WMV e ASF. Si possono aggiungere anche tracce audio oppure immagini.

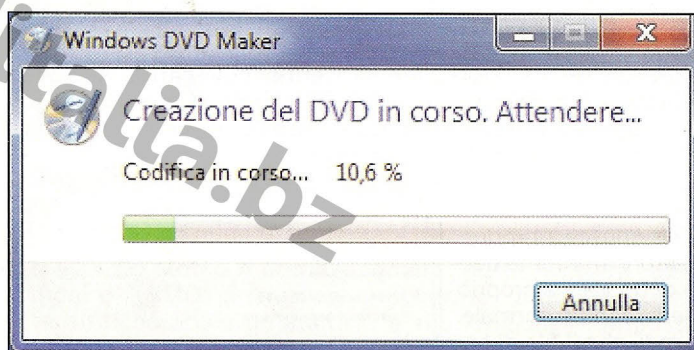
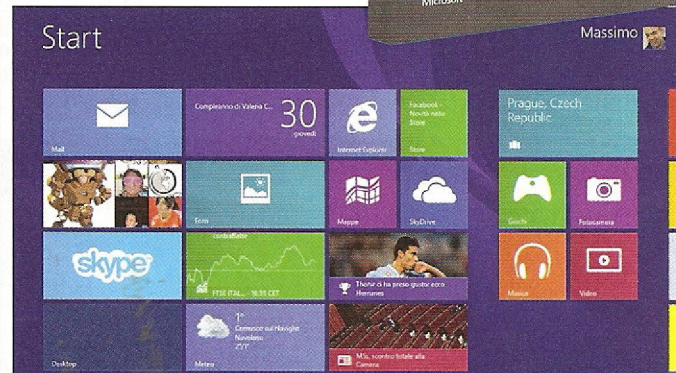
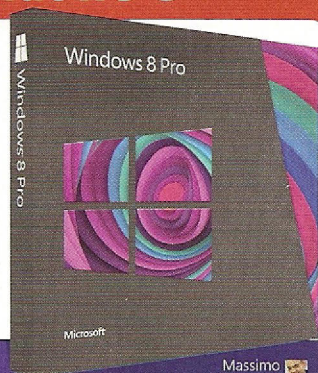
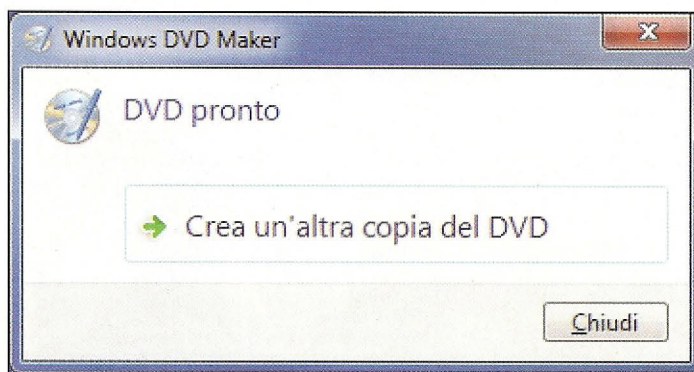
3 I filmati scelti compaiono al centro della schermata, molto semplice, di Windows DVD Maker. Per disporre gli elementi e specificare in quale ordine saranno riprodotti dal DVD, selezionare i video e usare le frecce per spostarli su o giù.

Movie Maker

DVD Maker serve per masterizzare i filmati. Per modificarli, invece, occorre usare Movie Maker, software incluso in Windows 7, ma che non si trova nel nuovo sistema di Microsoft, Windows 8. Come fare? Basta scaricarlo dal sito di Microsoft a questo indirizzo: **http://windows.microsoft.com/it-it/windows-live/movie-maker.**

4 Siccome stai creando un DVD video vero e proprio, devi pensare anche al menu che permetterà di scegliere tra i vari filmati. Il menu sarà governato con il telecomando.

5 In "Anteprima" puoi ulteriormente personalizzare il menu del DVD, per esempio scegliendone il titolo, il nome dei pulsanti che appariranno a video o aggiungendo delle note.

6 Hai anche la possibilità di aggiungere della musica. Non si tratta della colonna sonora dei filmati, ma della musichetta che si sente quando appare sullo schermo il menu del DVD.

7 Grazie all'anteprima del disco, puoi verificare il funzionamento del menu, usando le frecce come faresti telecomando alla mano.

8 Ora il DVD è pronto e non resta che procedere con la scrittura su disco. Per questo, nella schermata principale, fai clic sul pulsante Masterizza.

Masterizzare un DVD con Windows 8

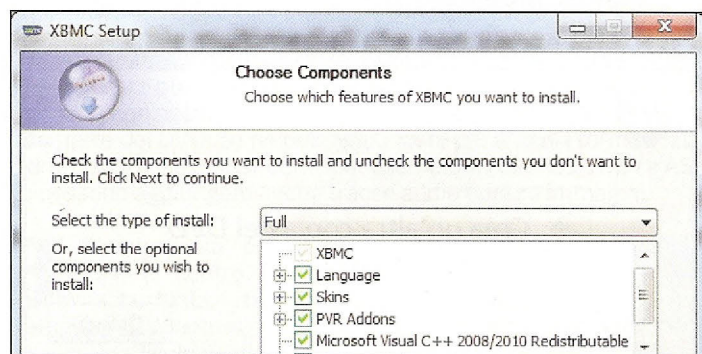
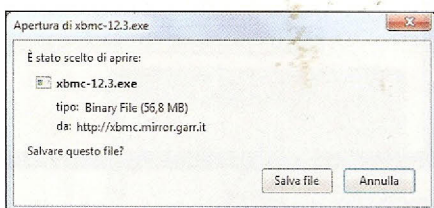
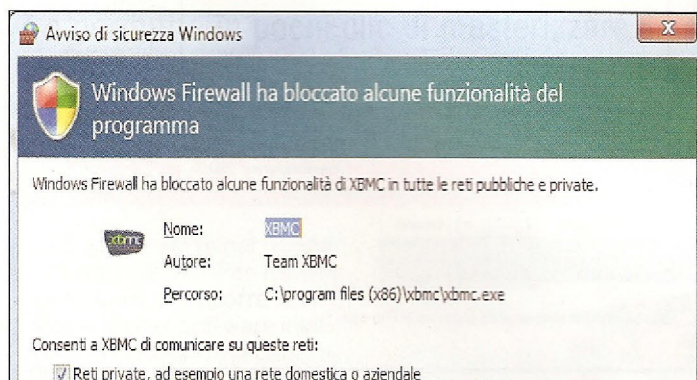
In queste due pagine abbiamo visto come usare DVD Maker con Windows 7. Per scrivere su disco dei video con Windows 8 esiste una procedura molto semplice, che vedremo nel Passo a passo del prossimo numero di Computer Idea!, in edicola dal 26 febbraio.

9 Prima di scrivere, il programma deve rielaborare video, immagini, musica e menu del disco. L'operazione non dura troppo a lungo, su un computer recente.

10 Una volta completata la scrittura del primo disco, puoi decidere di scriverne un altro, e un altro ancora. In ogni caso il progetto può essere salvato.

Il media center definitivo

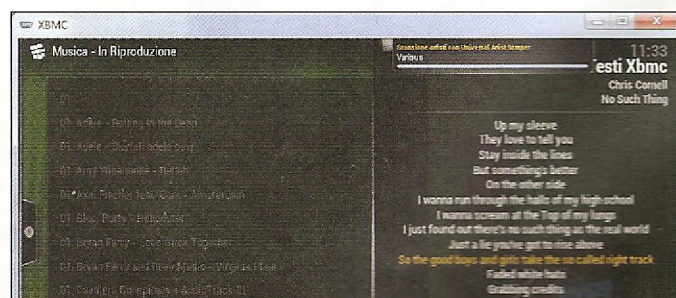
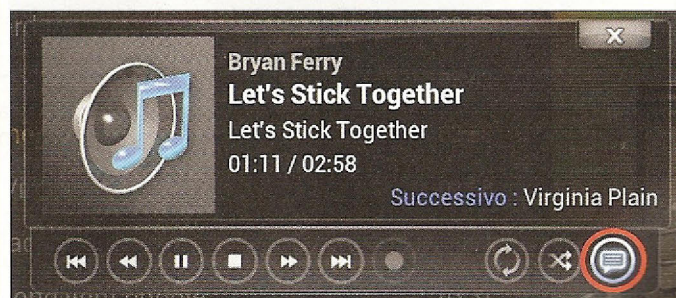
XBMC è il software gratuito e ricco di plug-in che permette di gestire facilmente tutti i tuoi contenuti digitali per guardarli sul monitor del PC e sul televisore del salotto.

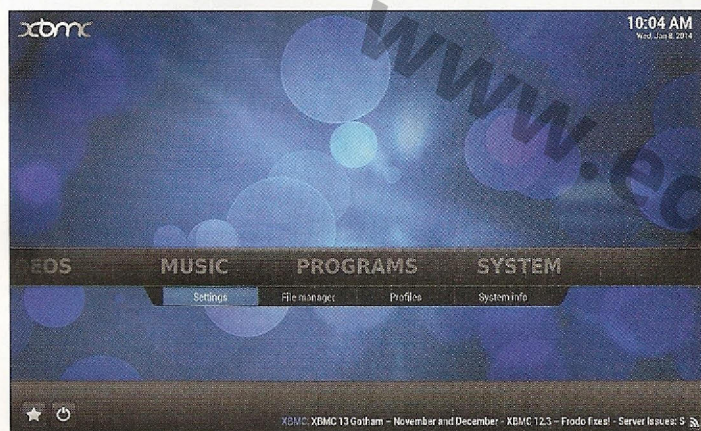
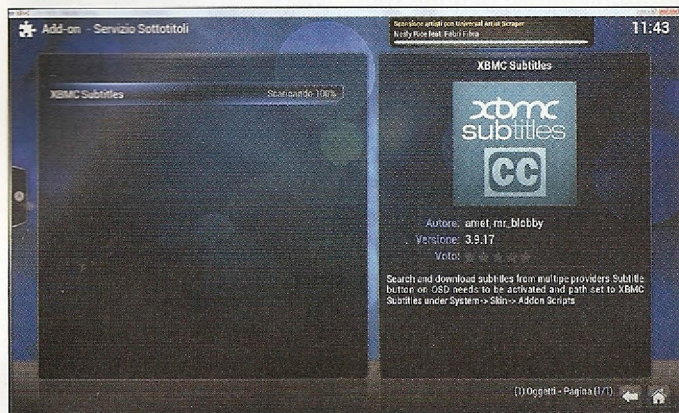
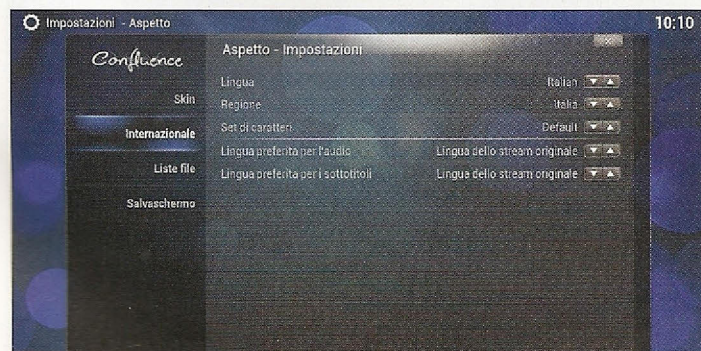
Per gestire comodamente tutte le tue collezioni multimediali, dai film alle canzoni, dalle serie TV alle foto, la soluzione ideale è quella del media center; ovviamente, meglio se gratuito. In queste tre pagine presentiamo XBMC Media Center, software open source e in italiano, in grado di riprodurre tutti i più popolari formati video, audio e grafici, senza grattacapi e con extra molto comodi come sottotitoli, testi delle canzoni e metadati. XBMC risulta ideale anche per riprodurre i contenuti su televisori collegati al PC, meglio se governandolo a distanza con lo smartphone. Completa il quadro una nutrita schiera di plug-in.

1 Per scaricare XBMC Media Center collegati al sito Web **http://xbmc.org**. Spostati nella sezione Download e, qui, scegli la versione per il tuo sistema operativo, vale a dire la prima a sinistra: Windows.

2 Non si tratta di un semplice riproduttore, ma come detto di un vero e proprio media center: normale, quindi, che il file di setup pesi quasi 60 Mb. Procedi con il download, quindi fai doppio clic sull'eseguibile.

3 Parte la procedura guidata di installazione. Dopo aver accettato le condizioni d'uso del software - come anticipato un open source - lascia invariate le impostazioni predefinite e procedi fino alla schermata con il pulsante Install.

4 Avvia il programma. Il firewall di Windows potrebbe rilevare qualche problema: sblocca pure il software, dandogli la possibilità di comunicare con la Rete.

I testi delle canzoni

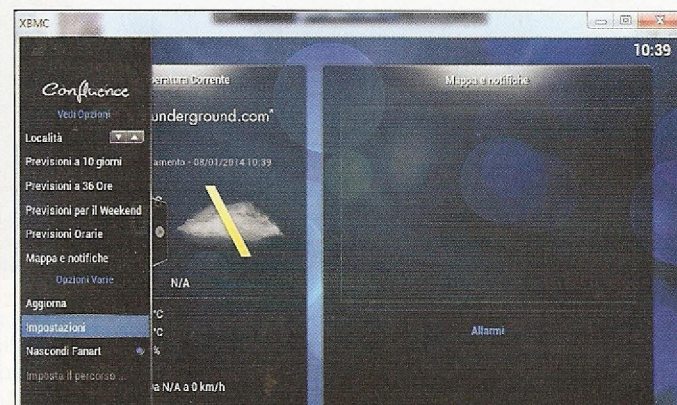
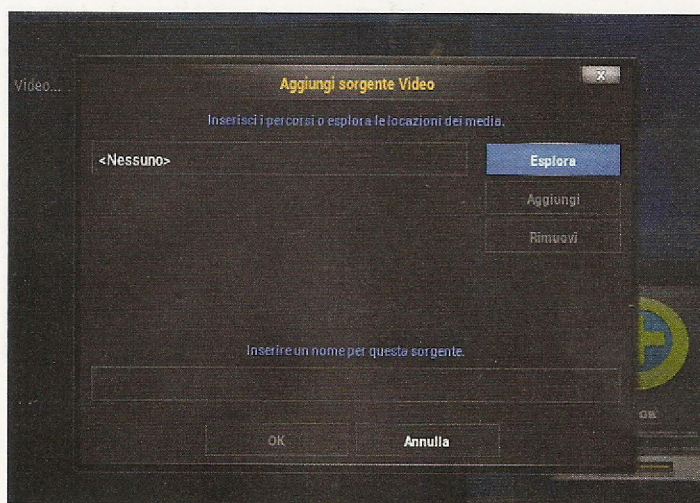
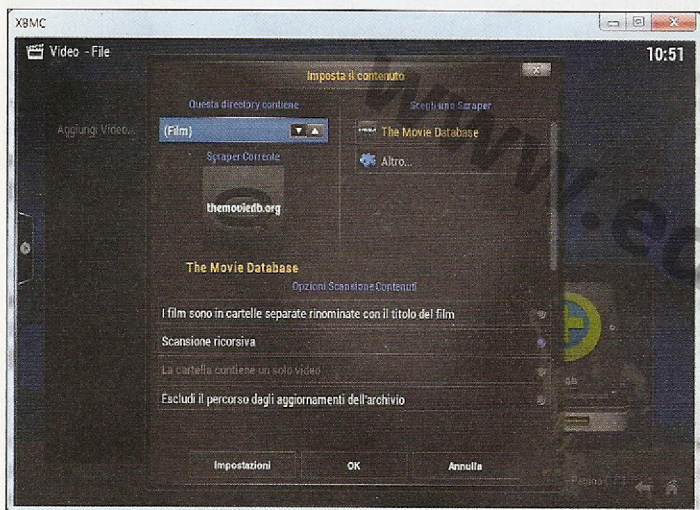
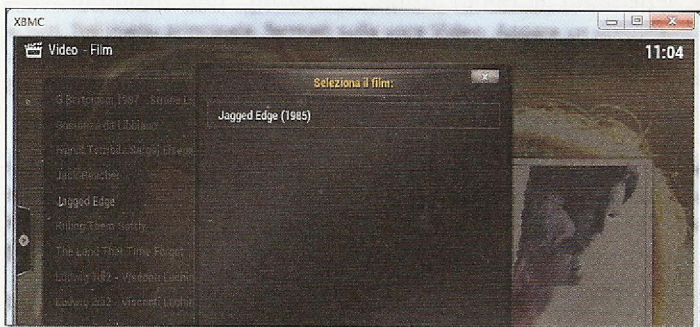
A proposito di informazioni aggiuntive sui file in riproduzione e, in particolare, di canzoni, è possibile visualizzarne i testi mentre le si ascolta. Come? Mentre un brano è in riproduzione, basta premere il grosso tasto a forma di "Play": nel menu che appare al centro dello schermo, tra i comandi della parte inferiore, trovi anche una piccola icona a forma di fumetto: vedi foto. Quando la premi la prima volta, il software non trova alcun servizio di "lyrics", i testi delle canzoni: devi installarlo tra quelli disponibili. Dalla volta successiva i testi compariranno automaticamente sulla destra dello schermo.

I sottotitoli di film e serie TV

Il discorso fatto per i testi delle canzoni vale anche per i sottotitoli dei video, in particolare film e serie TV. All'inizio nessun servizio per la sincronizzazione dei sottotitoli è impostato, va attivato dalla sezione Addon. I sottotitoli possono anche essere caricati usando un file a parte: per esempio un SRT.

5 L'interfaccia del software occupa tutto lo schermo, escludendo la barra di Windows e il Desktop. Per muoversi tra le varie sezioni del programma occorre far scorrere il menu centrale, con il mouse o le frecce direzionali. Spostati sulle impostazioni di sistema, "System", e scegli "Settings".

6 La prima cosa da fare per personalizzare il programma è certamente l'impostazione dell'italiano come lingua dell'interfaccia. Vai in "Appearance" e scegli "Italian" in corrispondenza di "Language" e "Italy" come "Region". La traduzione sarà istantanea.

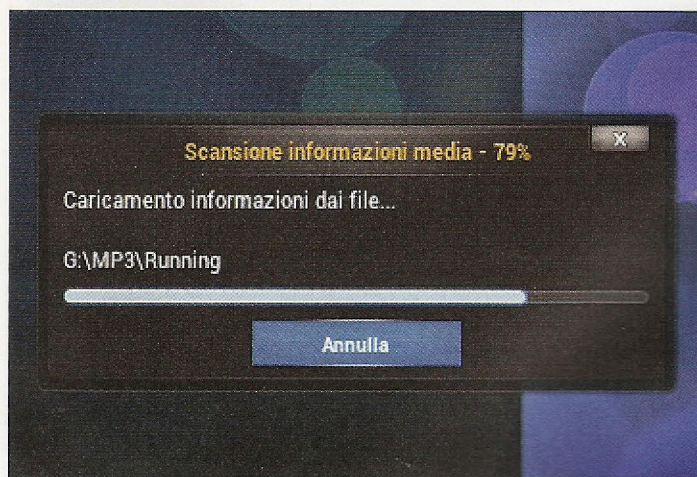
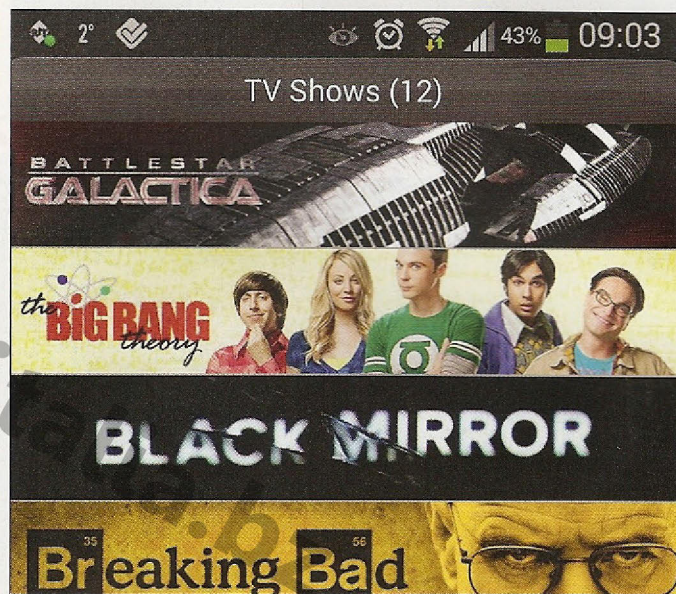
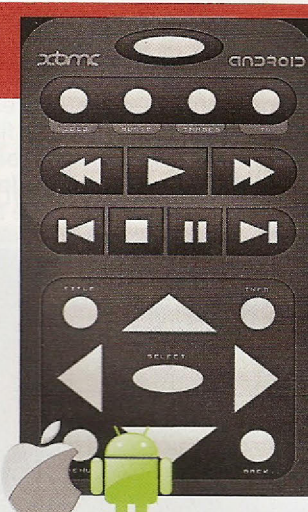
7 Puoi scegliere il tema grafico che preferisci. Quello impostato di default si chiama "Confluence": per modificarlo vai in Aspetto/Skin. Qui puoi mettere mano a colori, temi, font, zoom e altro ancora. Sempre a proposito di aspetto, per aprire il programma in una normale finestra, e non a tutto schermo, vai in Uscita video/Modalità display/In finestra.

8 A questo punto devi dare in pasto a XBMC tutta la tua collezione multimediale. Una parentesi: consigliamo di raccogliere tutti i file per genere e dividerli in directory: film in una cartella, serie TV in un'altra, canzoni in un'altra ancora. Inizia, per esempio, dai film. Nel menu principale, scegli "Video". Appare un sottomenu di sue sole voci: scegli la prima, "File".

Il servizio meteo

Il servizio Meteo è uno dei must di XBMC: chiaramente affinché abbia un'utilità per te, devi impostare la località dove vivi, o quella di cui ti interessa conoscere le condizioni climatiche. Per farlo vai in "Meteo" scorrendo il menu principale, poi sposta il mouse sulla parte sinistra dello schermo, affinché appaia il menu. Scegli "Impostazioni" e inserisci tutte le località che ti interessano, impostandone una come predefinita. È anche possibile cambiare il servizio meteo, per esempio scegliendo quello di Yahoo!

9 In questa schermata fai clic su "File" e in quella successiva scegli "Aggiungi video". Il pulsante Esplora permette di selezionare la cartella con i film tra le risorse del sistema: disco fisso, hard disk esterni, chiavette collegate e così via.

10 Dopo aver dato un nome alla sorgente, per esempio "film", dai l'OK. A questo punto si parla di "scraper", ovvero della scansione di tutti i file della libreria alla ricerca di informazioni online. In questa fase, visto il tipo di contenuto scelto, vengono cercate, per esempio, le locandine e la trama dei film.

11 Che cosa fare se un titolo non viene riconosciuto correttamente? Vai in Video/Film. Troverai l'elenco dei titoli; fai clic con il tasto destro sul film non riconosciuto, quindi scegli di aprire "Informazioni film". Fai clic su "Aggiorna". Controlla tra i titoli alternativi o, male che vada, inserisci il titolo manualmente.

Il telecomando lo scarichi

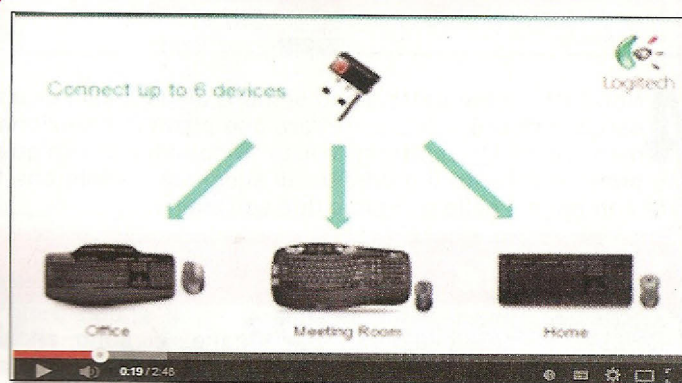
Nel Play Store e in App Store, si trova l'app Official XBMC Remote: permette di gestire XBMC, installato sul PC, a distanza, usando uno smartphone Android o Apple. Che cosa consente di fare, in pratica? Controllare il volume, gestire le playlist e le riproduzioni, mostrare le cover degli album o le locandine dei film in riproduzione e navigare tra i file. Un'alternativa, su Android, è Yatse.

12 La stessa procedura vista per i film può essere applicata anche alle serie TV. Ecco invece come muoversi per la musica. Vai in Musica/File, scegli "Aggiungi sorgente" e poi "Esplora". La catalogazione, in questo caso, è molto più veloce. In tutti i casi per riprodurre un file basta farci doppio clic sopra.

Governare **a distanza** un PC collegato **al televisore**

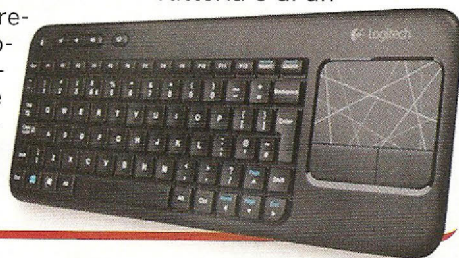
Una nuova tastiera di Logitech permette di gestire i contenuti sul PC che vengono trasmessi in TV.

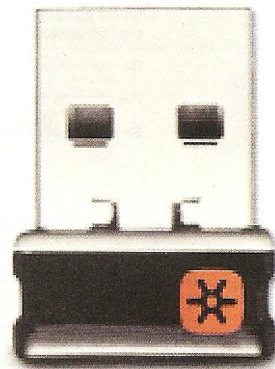
Spesso capita di vedere film, video o ascoltare canzoni utilizzando dispositivi portatili come notebook, tablet e smartphone, che hanno dei display dalle dimensioni decisamente ridotte. Per godere appieno di questo contenuti sul televisore, è possibile utilizzare una nuova tastiera, Logitech Wireless Touch K400, che facilita i collegamenti e consente di comandare il portatile a distanza.

1 Ecco come collegare tastiera, portatile e TV con facilità. Verifichiamo, prima di tutto, che portatile e televisore dispongano di uscite/ingressi HDMI e di avere un cavo di questo tipo. Male che vada possiamo utilizzare anche un collegamento VGA, DVI o DisplayPort. In questi casi, comunque, si può anche usare un adattatore HDMI. In ogni caso, collega il portatile al TV.

Cos'è Unifying?

Come visto in questa pagina, nella confezione della Logitech Wireless Touch Keyboard K400 si trova anche il piccolo ricevitore Logitech Unifying: si tratta di un ricevitore senza fili da collegare alla porta USB del notebook. Usato per diversi prodotti Logitech, è in grado di connettere fino a sei mouse e tastiere senza fili. Su YouTube si trova un video che spiega il funzionamento di questo dispositivo: **http://youtu.be/VIXhq8184Vw**.

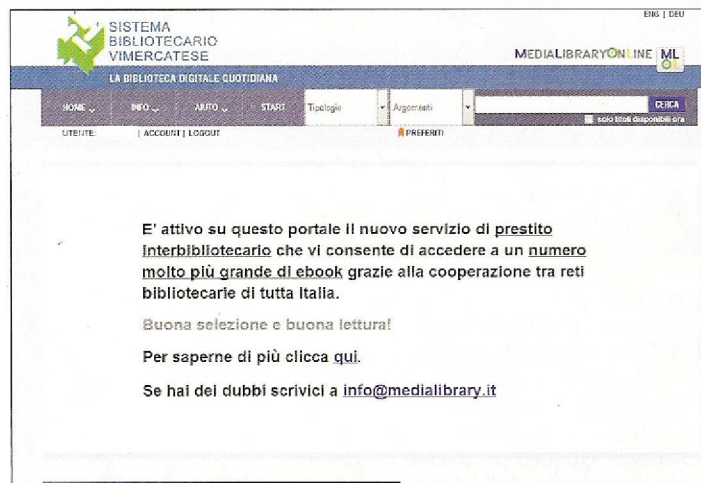
Caratteristiche della tastiera

Logitech Wireless Touch Keyboard K400 ha una portata wireless di 10 metri: risulta ideale, quindi, per chi utilizza il computer in salotto e vuol collegarlo alla TV. Grazie al touchpad integrato di 9 centimetri, lo scorrimento verticale e orizzontale è più che sufficiente, eliminando la necessità di usare un mouse. Anche i tasti multimediali dedicati sono molto comodi. Nota sul design: quando non viene utilizzata, la tastiera può essere riposta in posizione verticale. L'autonomia della batteria è di un anno. Logitech Wireless Touch Keyboard K400, disponibile in bianco e in nero e compatibile anche con Windows 8, costa 40,32 euro.

2 Prepara il portatile. L'ideale è disporre sul proprio computer di un media center, come XBMC: ne abbiamo parlato proprio nelle tre pagine precedenti.

3 Nella scatola della tastiera Logitech Wireless Touch Keyboard K400 troverai anche un minuscolo connettore Unifying (vedi riquadro): collegalo in una porta USB del portatile, non serve installare nessun software. Questo permette di governare il portatile dalla tastiera, senza usare fili.
A questo punto puoi goderti sul televisore tutto quello che riproduci sul portatile, senza fatica. Nel nostro caso si vedrà l'interfaccia di XBMC.

Una **biblioteca** virtuale per noleggiare gli **eBook**

Come scaricare i libri aderendo al servizio bibliotecario "Media Library On Line".

Il progetto MLOL, che sta per "Media Library OnLine", **www.medialibrary.it**, è il primo network italiano di biblioteche digitali pubbliche. In pratica è un servizio che permette agli utenti delle biblioteche convenzionate di accedere, gratuitamente, a quotidiani, riviste, audiolibri, banche dati, materiale multimediali e, appunto, eBook. In queste pagine vedrai come accedere al servizio e prendere in prestito i libri digitali.

1 Per accedere a MLOL, occorre che la tua biblioteca, o il tuo sistema bibliotecario, aderiscano al progetto. Se la tua biblioteca fa parte del network, sulla home page troverai il link per accesso a MLOL.

2 Una volta avuto accesso al servizio, con le stesse credenziali che usi per accedere al sito della tua biblioteca, prendi confidenza con il menu in alto. Da qui, grazie al menu Home, puoi accedere a tutti i contenuti digitali.

3 Tra i vari contenuti, scegli gli eBook. Come puoi vedere dal menu di sinistra, ci sono tre categorie. eBook liberi, che non richiedono prenotazione e prestito: li puoi scaricare tranquillamente, perché senza diritti o perché classici o perché distribuiti con licenze open. Poi ci sono i libri consultabili on-line, che non richiedono download. Infine ci sono quelli da scaricare, e qui si trovano le novità.

4 Non tutti, come detto, sono sempre disponibili. Per andare sul sicuro, e iniziare a fare una prova del funzionamento di MLOL, controlla la lista "Disponibili ora". A questo punto è arrivato il momento di scegliere il titolo che ti farà compagnia nelle prossime due settimane.

Le regole

Con MLOL è possibile prendere in prestito i libri solo se disponibili: non possono essere usati da più utenti contemporaneamente, e nel caso di "fuori sede" possono essere prenotati. Proprio come avviene nelle biblioteche tradizionali. I libri scaricati sono disponibili per un periodo limitato: due settimane. Vi sono anche libri a consultazione libera. Per maggiori informazioni e per consultare l'elenco delle biblioteche convenzionate (quasi 3000 in tutta Italia), è possibile scaricare l'opuscolo in PDF da qui: **www.medialibrary.it/adm/UserFiles/file/opuscolo_MLOL201401.pdf**.

Ottenere un DRM Adobe e scaricare Digital Editions

DRM è l'acronimo di "Digital Rights Management", gestione dei diritti digitali. Dietro la sigla stanno le tecnologie anticopia in ambiente digitale. Un'opera con DRM, infatti, è tracciabile ed è quindi possibile controllarne la diffusione. Impossibile copiarla. Esistono diversi tipi di DRM, tra cui il DRM Adobe e il Social DRM, entrambi in uso su MLOL. Se il secondo tipo non richiede particolari procedure per l'apertura dei file, ma contrassegna semplicemente il documento che quindi riporta le credenziali di chi prende in prestito il libro, il primo è più "ostico".

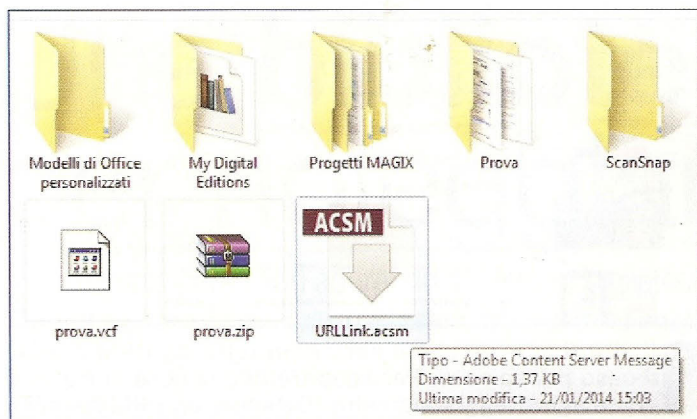
Per questo, infatti, occorre ottenere un DRM Adobe, iscrivendosi all'indirizzo **www.adobe.com/it/account/sign-in.adobedotcom.html**, e occorre scaricare un visualizzatore, sempre di Adobe chiamato Digital Editions, a quest'altro indirizzo **www.adobe.com/it/products/digital-editions/download.html**. L'eBook con DRM Adobe può essere letto su iPad, iPhone, dispositivi con sistema operativo Android e molti eReader. La lista completa di tutti i dispositivi compatibili, che al momento non comprende il Kindle, è disponibile sul sito di Adobe.

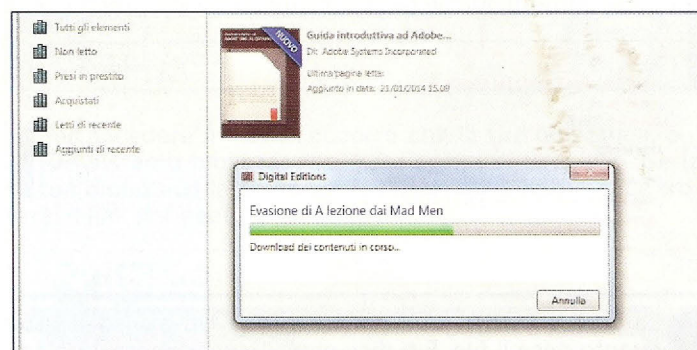
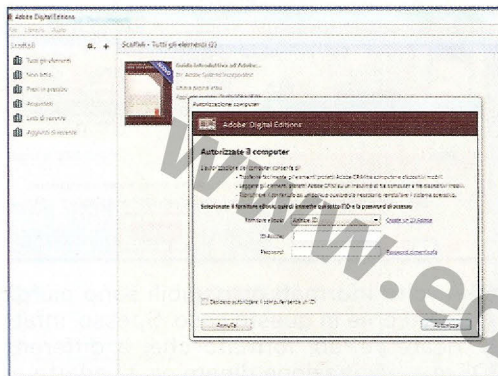
5 La scheda del libro riporta le informazioni essenziali: copertina, trama e poco altro. Fai clic sul link "Scarica eBook" che si trova sulla destra. Puoi anche aggiungere il libro ai preferiti, se pensi di richiederlo in seguito.

6 Il sito ti avverte che il libro è protetto da DRM Adobe, il caso più spinoso. Per scoprire di che cosa si tratta e come agire, leggi il riquadro "Ottenere un DRM Adobe e scaricare Digital Editions" in queste pagine.

7 A volte i formati disponibili sono più d'uno, e non solo il PDF come in questo caso. Spesso, infatti, è possibile scaricare l'ePub, formato che, a differenza dello "statico" PDF, è a paginazione dinamica, si adatta a dispositivi e programmi differenti. Ideale per dispositivi mobile ed eReader.

8 La scelta è obbligata, prendi il PDF. Un avviso ti dice quanto pesa il file. E ti dice che non scaricherai direttamente il PDF, ma questo lo vediamo al prossimo passo. Fai clic su "Scarica".

9 Sta per scaricare un file ACSM. Questa è l'estensione dei file protetti da DRM Adobe. Questo file ha una scadenza breve: deve essere utilizzato entro poche ore dal download. Ma non cancellarlo subito: potrebbe servirti per spostare il tuo eBook su un altro dispositivo, che deve essere sempre autorizzato da Adobe.

10 Fai doppio clic sul file per aprirlo con la tua versione autorizzata di Adobe Digital Editions. L'associazione tra file e programma è automatica, a patto ovviamente che il software di Adobe sia già stato installato nel sistema.

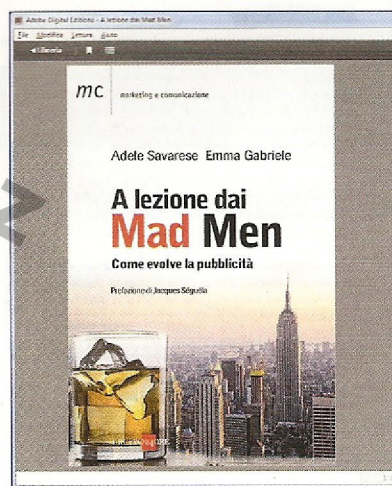
11 Se è la prima volta che apri Adobe Digital Editions, occorre inserire le tue credenziali Adobe e fare in modo che il tuo computer venga autorizzato all'apertura dei file protetti da Adobe DRM.

12 Una volta fatto doppio clic sul file con estensione ".acsm", in Adobe Digital Editions viene finalmente completato il download del PDF.

Il prestito interbibliotecario

Visto che i contenuti sono digitali e non devono più spostarsi "fisicamente" da una biblioteca all'altra, la naturale evoluzione del prestito bibliotecario degli eBook è quello interbibliotecario: un servizio che, di conseguenza, permette a ognuno di accedere a una collezione molto più ampia. Il servizio nasce da un accordo tra MLOL, bibliotecari ed editori per sperimentare un modo più efficiente di far circolare gli eBook tra le biblioteche italiane. Una sperimentazione, che si concluderà a fine aprile, talmente innovativa che non ha eguali in altri paesi del mondo.

Leggere i giornali

MLOL permette di accedere a "Press display", portale con circa 1400 giornali online di tutto il mondo. Per l'Italia sono consultabili, tra le altre, le testate Il Sole 24 ore, La Stampa, La Repubblica, Il Giornale, Il Messaggero, Il Mattino, la Gazzetta dello Sport. Tra la stampa estera: The Guardian, The Daily Telegraph, The Independent e molti altri. È inoltre disponibile la rassegna stampa di VoloPress. Una nota: i giornali non possono essere consultati da tutti contemporaneamente, dipende dalle licenze acquistate dalla biblioteca.

13 Ecco finalmente il libro in prestito, che puoi consultare e leggere per le prossime due settimane. Si legge in verticale, come tutti i PDF.

14 Nella pagina personale del portale MLOL viene riportato l'affitto andato a buon fine, e la data di scadenza, dopo la quale non potrai più aprire il libro.

SISTEMA BIBLIOTECARIO VIMERCATESE
LA BIBLIOTECA DIGITALE QUOTIDIANA
MEDIALIBRARYONLINE
Account
IL TUO ACCOUNT
USERNAME
ENTE Sistema Vimercatese
Risorse a prestito in questo momento
Cronologia prestiti
AUTORE | TITOLO | SCARICATO | SCADENZA
Savarese, Adele | A lezione dai Mad Men | 21/01/2014 | 03/02/2014
Prenotazioni attive
Al momento non hai prenotazioni attive

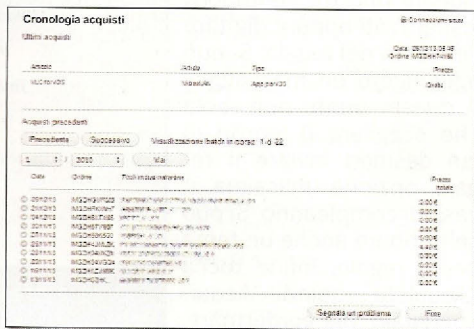
iTunes messo a nudo

In queste due pagine abbiamo rispondiamo alle domande più frequenti sul servizio più importante di Apple: iTunes.

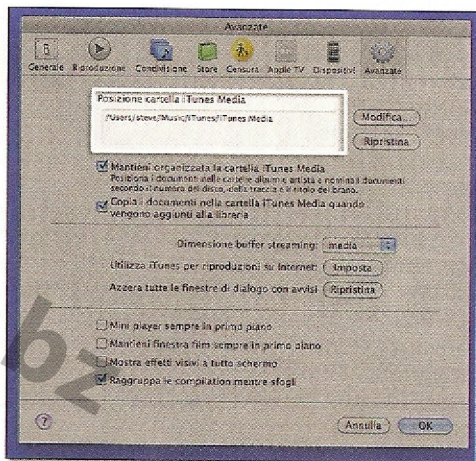
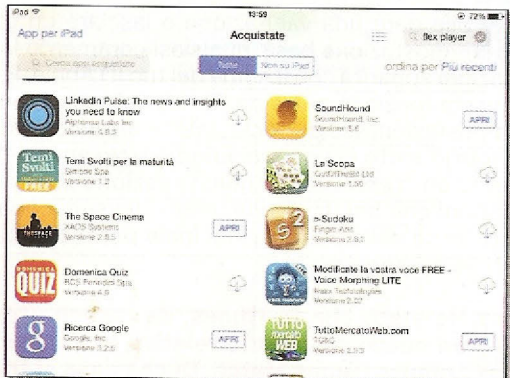
Pensare che iPhone, iPad e iPod touch abbiano avuto successo solo per il loro design, la semplicità e le prestazioni è riduttivo. La vera "killer application" sono i contenuti. Quindi iTunes e App Store, i marketplace che permettono al distribuzione di app, canzoni, libri e altro ancora. Se usate un computer Apple o un PC Windows tutti gli store digitali sono riuniti per comodità nell'applicazione iTunes, che funziona anche come player audio-video.

D **A volte mio figlio usa il mio iPhone, spesso per giocare. Mi è capitato che acquistasse delle app senza il mio consenso e non capisco come mai, visto che non ha la mia password. Come evitarlo?**

R Fare acquisti su App Store richiede sempre l'inserimento di una password, una valida opzione sia in caso di smarrimento del dispositivo, sia se hai figli piccoli che giocano con il dispositivo e che potrebbero, anche inconsapevolmente, esagerare con gli acquisti sullo store. Attenzione però: l'impostazione base di iOS prevede che se hai comprato un'applicazione o un brano musicale, per 15 minuti non sarà più necessario inserire la password per procedere con altri acquisti. Questo è stato il problema, nel caso specifico. Per limitare questa funzione e richiedere sempre la password, vai in Impostazioni/Generali/Restrizioni. Abilita le restrizioni, inserendo una password, e alla voce "Richiedi Password" seleziona "Subito".

D **Mi è capitato un paio di volte, dopo aver effettuato un acquisto su iTunes, di non riuscire a scaricare un'app o far partire lo streaming di un film. In questi casi, che cosa si fa?**

R La gestione dell'account Apple può essere fatta sia da iTunes Store, sia da App Store su iOS: basta far scorrere le pagine in fondo e selezionare l'ID Apple, ma da iTunes su computer hai molte più opzioni disponibili. Dalla pagina home di iTunes, fai clic sul menu che riporta il tuo ID Apple in alto, quindi seleziona la voce Account. Troverai una sezione chiamata "Cronologia acquisti"; fai clic su "Elenco completo": qui sono presenti tutti i prodotti che hai acquistato o regalato dagli store digitali Apple. Se qualcosa è andato storto, nel tuo caso non riesci a scaricare un'app o avviare lo streaming di un film noleggiato, fai un clic sull'elenco e cerca la voce che ti interessa. Per esempio il titolo di un film. Fai clic sulla piccola freccia a sinistra: apparirà una nuova finestra con l'elenco degli acquisti e la voce "Segnala un problema". Nel nuovo elenco seleziona la voce "Segnala un problema": alla fine del percorso apparirà un elenco di segnalazioni da inviare a Apple per chiedere la soluzione del problema.

D **A scopo di backup, è possibile copiare tutti gli elementi della libreria iTunes su un disco fisso esterno?**

R Risposta affermativa, ecco la procedura da seguire. Per copiare tutti gli elementi della libreria iTunes sul un disco esterno, compresi i file della libreria che contengono le playlist, i conteggi, i commenti e altri dati, devi prima individuare la cartella che il programma Apple ha creato sul disco fisso del computer. Per esempio su Windows 7 e Windows 8 è "\Users\nomeutente\Musica\". Nel caso non dovesse trovarsi in questa posizione, solitamente di default, vai nelle Preferenze di iTunes, facendo Modifica/Preferenze, quindi vai in "Avanzate" e controlla il percorso della cartella "Posizione cartella iTunes media" riportato. Individuata la cartella, devi semplicemente trascinarla sul disco fisso esterno.

D **Sul mio iPad non trovo più un'app che sono sicuro di aver acquistato. Nel caso, gli acquisti dagli store digitali Apple possono essere scaricati più volte senza dover ripagare?**

R Scaricare nuovamente un prodotto già acquistato da iOS è molto semplice. Basta entrare nell'App Store e andare alla voce Acquistate; su iPad si trova nella barra inferiore del menu, su iPhone e iPod touch è invece nascosta nella voce Aggiornamenti. Qui cerca la app acquistata e procedi di nuovo al download, senza pagare nulla.

D Come posso evitare che il mio iPhone aggiorni automaticamente le app senza chiedermelo prima?

R Da Impostazioni di iOS 7 richiama il menu "iTunes Store e App Store": nella prima voce appare il tuo ID Apple; perché tutto funzioni è necessario che questa voce sia attivata. Più in basso trovi la sezione "Download automatici", con quattro voci relative a musica, app, libri e aggiornamenti: attivando questi interruttori tutti gli acquisti che esegui da iTunes sul computer o da altri dispositivi verranno scaricati automaticamente anche su questo dispositivo. La voce che cerchi è l'ultima, "Aggiornamenti": serve proprio ad abilitare la nuova funzione con cui il sistema scarica automaticamente una nuova versione di un'applicazione quando disponibile. Basta "spegnere" l'interruttore.

D Solitamente quando faccio degli acquisti su Amazon, poi lascio un commento. Posso farlo anche nel negozio di Apple? Se sì, come si fa?

R Sì, per ogni acquisto fatto su iTunes o App Store è possibile dare una valutazione o lasciare un commento. Come impostazione base, qualsiasi commento lasciato alle applicazioni apparirà con il nome del tuo ID Apple. Per personalizzare questa funzione entra da iTunes nel tuo account, nella sezione Impostazioni scegli "Nickname" e inserisci quello che vuoi.
Proprio sotto la voce Nickname trovi anche "Recensioni e valutazioni"; entrando in questa sezione puoi rimuovere le valutazioni che hai dato, o facendo clic sull'icona dell'applicazione, torna nella pagina principale per modificare valutazioni e stelle assegnate.

D Ho visto che in iTunes, da qualche tempo, è apparso un nuovo strumento relativo alla musica che si ascolta tramite iTunes Match. Di che cosa si tratta?

R Nell'era del cloud e dello streaming musicale, anche Apple ha voluto creare un proprio strumento per conservare i propri brani nella nuvola, per potervi accedere ovunque ci sia una connessione alla Rete. iTunes Match, rispetto ai concorrenti, però, è a pagamento: il servizio della Mela richiede una quota annuale di 24,99 euro, mentre Google Music, per esempio, offre la stessa cosa gratuitamente, anche se "solo" fino a 20.000 brani. Ecco come funziona iTunes Match. Una volta effettuata l'iscrizione, iTunes confronta i brani presenti nella libreria di iTunes con i titoli presenti sull'iTunes Store. Il limite dei file presi in considerazione è di 25.000, ma i file acquistati direttamente dall'iTunes Store non vengono conteggiati. Una volta finita la scansione, iTunes carica sui propri server iCloud il resto della musica che non trova nel proprio database, senza intaccare i 5 Gb gratuiti in uso per altri tipi di file.

D Come si fa a regalare un contenuto di App Store a qualcuno? Meglio ancora: come si fa a inviare un buono affinché il destinatario compri quello che vuole?

R La procedura è molto semplice. Basta aprire la pagina principale dell'iTunes Store o dell'App Store, quindi selezionare, anche direttamente da dispositivo mobile, la voce "Invia regalo". Occorre poi immettere le proprie credenziali, ovvero ID Apple, digitare l'indirizzo email della persona a cui stai inviando il regalo e selezionare uno tra gli importi visualizzati oppure digitare l'importo del regalo. Si può aggiungere un messaggio. A questo punto non resta che scegliere il giorno in cui desideri inviare il regalo, opzione utilissima in caso di compleanno. Si può selezionare anche un tema per il regalo. Infine tocca "Acquista", quindi "Acquista regalo" per confermare.

Nel prossimo numero

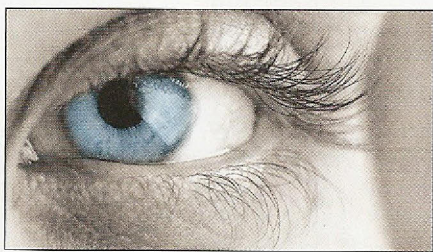
Il risparmio energetico

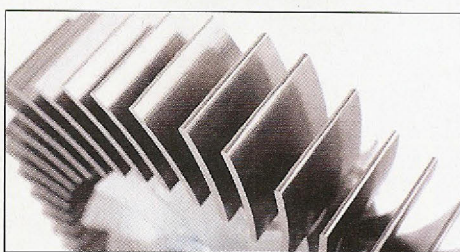
I processori consumano meno, ma ora abbiamo dispositivi sempre online collegati alla rete elettrica... impariamo a gestire in modo intelligente gli strumenti di sospensione e standby per risparmiare in bolletta!

La rivista sarà in edicola il 26 febbraio

Tante idee per divertirsi con il PC!

Sguardi luminosi

Impariamo a donare più luce agli occhi, ritoccando le foto con Photoshop Elements.

Esperti di... raffreddamento

Sono finiti i tempi delle ventole rumorose: ora i PC possono essere raffreddati in modo più silenzioso!

Ancora più musica gratis

Stimolato dalla concorrenza, Spotify amplia la propria offerta gratuita, diventando imperdibile.

Computer Idea n° 40
12 febbraio – 25 febbraio

Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro
Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Coordinamento: Alberto Falchi
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini [segreteria]
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Paolo Di Terlizzi - paoloditerlizzi@sprea.it
335.60.85.272
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea [Presidente]
Stefano Spagnolo [Vice Presidente - Amministratore delegato], Mario Sprea [Consigliere]

Collegio sindacale: Roberto Bosa [Presidente], Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379